

PRESIDENTE: Iniziamo trattando l'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (Forza Italia) in merito a "Dehors".

“Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia,

#### PREMESSO

che in data 9 dicembre 2002 presentai un'interpellanza in cui evidenziai come a parecchi esercenti, titolari di bar e pizzerie, venisse consentito di mantenere strutture scheletriche di dehors sui marciapiedi, piazze e vie all'interno del territorio comunale al di fuori del periodo di normale utilizzo (aprile – ottobre);

#### CONSTATATO

che la presenza sul suolo pubblico di tali strutture, spogliate degli accessori necessari per la loro funzionalità, determinano in alcuni casi la perdita di spazi per parcheggi auto e contribuiscono a un evidente degrado del decoro degli spazi comuni;

#### RICORDATO

che nel del Consiglio Comunale del 16 dicembre 2002, proposi che alla data di scadenza dell'accordo stipulato tra il comune e la Confcommercio, il rinnovo dello stesso fosse subordinato all'effettivo uso, durante il periodo autunno – inverno, di dehors adeguatamente attrezzati con conseguente obbligo per gli esercizi, non in regola, di smantellare i dehors restituendo gli spazi pubblici alla sua normalità, consentendone l'uso a tutti i cittadini.

#### RICORDATO

- che nell'occasione l'Assessore Tecco precisò che l'accordo era stato stipulato dal suo predecessore
- che si sarebbe impegnato a risolvere tale anomalia,

#### CONSTATATO

che tutto è rimasto come prima a distanza di 13 mesi, come si evince dalle fotografie prodotte.

#### INTERPELLA

l'Assessore competente per conoscere:

- 1) il motivo del protrarsi di questa situazione;
- 2) i fruitori degli spazi comunali pagano regolarmente l'intera tariffa annuale o continuano a usufruire della tariffa paghi 7 mesi, ne utilizzino 12?
- 3) dopo questa nuova sollecitazione l'Assessore rimarrà ancora inerte o provvederà ad adottare i dovuti provvedimenti per eliminare un'anomalia tutta Cuneese.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo distinti saluti”.

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): In data 9 dicembre 2002 già presentai un'interpellanza in cui evidenziai come a parecchi esercenti, titolari di bar, pizzeria etc. etc. venisse consentito di mantenere strutture scheletriche di dehors sui marciapiedi, piazze, vie all'interno del territorio comunale e al di fuori del periodo di normale utilizzo che è da aprile ad ottobre.

Ormai credo non solo io ma tutti abbiamo constatato che la presenza sul suolo pubblico di tali strutture, spogliate degli accessori necessari per la loro funzionalità, determinano in alcuni casi la perdita di spazi per parcheggi auto e ben sappiamo come sono preziosi questi parcheggi auto,

specie in questi giorni che la neve non è ancora stata tolta e non si trova un posto per parcheggiare la macchina, determinano in alcuni casi la perdita di spazi per parcheggi auto e contribuiscono ad un evidente degrado del decoro degli spazi comuni.

Ricordato che nel corso del Consiglio Comunale del 16 dicembre 2002 proposi che alla data di scadenza dell'accordo stipulato fra comune e la Confcommercio il rinnovo dello stesso fosse subordinato all'effettivo uso durante il periodo autunno – inverno di dehors adeguatamente attrezzati con conseguente obbligo per gli esercenti, non in regola, di smantellare gli stessi restituendo gli spazi pubblici alla sua normalità, facendo così, consentendo nell'uso a tutti i cittadini.

Ricordato che nell'occasione l'Assessore Tecco, intervenendo in risposta alla mia interpellanza, precisò che tale accordo era stato stipulato dal suo predecessore, mi pare l'Assessore Dalmasso, che si sarebbe però impegnato a risolvere tale anomalia.

Purtroppo ho dovuto constatare - e tutti credo abbiano constatato - che tutto quanto è rimasto come prima, a distanza di 13 mesi come documentato dalle fotografie prodotte insieme all'interpellanza. Pertanto voglio interpellare, sperando di ricevere una risposta migliore della precedente, l'Assessore competente per conoscere: primo, il motivo del protrarsi di questa situazione; secondo, i fruitori degli spazi comunali pagano regolarmente l'intera tariffa annuale o continuano - consentitimi un po' di ironia - ad usufruire della tariffa paghi 7 mesi, ne utilizzi 12 come pare che stia funzionando la cosa tuttora? Dopo questa nuova sollecitazione l'Assessore rimarrà ancora inerte o provvederà finalmente, a partire dal prossimo autunno – inverno, a prendere dei provvedimenti tali di eliminare questa anomalia che ha tutto il sapore della cuneosità.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Beltramo Giovanni, sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Condivido assolutamente il contenuto dell'interpellanza presentata dall'amico Comba anche perché è, la mia posizione, in coerenza con quanto aveva deciso l'Amministrazione oramai nel lontano '91 quando verificata la situazione di poco decoro che avevano alcune strutture di dehors nella città si era pensato, d'accordo con le organizzazioni di categoria, di studiare una tipologia di struttura che fosse dignitosa ed è venuta fuori l'attuale struttura che è presente in tutti i dehors. In quell'occasione si era anche deciso di intervenire con una certa rigidità per impedire la permanenza, fuori dalla stagione di utilizzo, di queste strutture sul territorio comunale, in un caso addirittura eravamo intervenuti con i vigili per far smantellare una struttura che il titolare non voleva smantellare. Quindi in coerenza con quell'atteggiamento di allora chiederei che anche adesso si facesse lo stesso.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO (LA MARGHERITA): Io vorrei sollecitare l'attenzione al Presidente al commissione urbanistica e anche all'Assessore all'urbanistica su questo problema, perché più che un problema di tipo commerciale sono fermamente convinto che è un problema che dobbiamo risolvere a livello di regolamento dal punto di vista urbanistico, però io ritengo che sia indifferibile questa situazione, al di là della impostazione della interpellanza del collega Comba, perché vorrei che fosse sottolineato invece, a mio parere, l'assurdità di lasciare in quel modo i dehors, preso atto che comunque è una entità fisica, preso atto che dal punto di vista turistico sono necessari i dehors anche chiusi etc. si abbia il coraggio di dare un lustro e una giusta valutazione di arredo urbano a seconda della via e a seconda del luogo.

Non grida vendetta per esempio, secondo me, avere il coraggio di dire che è possibile fare un dehors chiuso, perché è in funzione turistica, basta andare in qualsiasi altro paese, dove il turismo è intensificato, ci sono dei dehors gradevoli, chiusi, dove tutto sommato è un momento di integrazione sociale. E allora comunque tutti quanti abbiamo sott'occhio che questi ambaradan di dehors indecorosi sono chiusi, solo che sono chiusi con che cosa? Con il cellofan, con i cartoni e allora? E allora cominciamo a dire: così non va e o diamo una regolamentazione che li debbono, come diceva Comba, togliere ma non ha senso perché ha un costo esagerato.

Quindi l'invito che faccio al Presidente della Commissione seconda di mettere all'ordine del giorno questo argomento, che sia oggetto di regolamento, che si decida una buona volta se i dehors sono attività turistica o non lo sono, certamente così come sono, abbiate pazienza, basta solo vedere con la neve cosa sono, non possono resistere e diventano dei rataplan. Detto questo c'è la possibilità di fare un bellissimo lavoro con dei bellissimi dehors, bene, questa dovrebbe la direzione dell'input dei consiglieri in questa commissione.

PRESIDENTE: La parola al collega Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Anch'io per rimarcare la situazione già esplicitata da chi mi ha preceduto, intanto devo confermare che anch'io mi aspettavo che qualche decisione fosse stata presa, visto che l'Assessore nel corso della risposta per l'interpellanza di un anno fa aveva assicurato un suo impegno per risolvere il problema, il problema non è stato risolto, quest'anno si è accentuato il problema perché la nevicata è stata più copiosa e quindi il problema è emerso più evidente.

Quindi ritengo che debba esserci la regolamentazione richiesta anche dal Consigliere Bodino per la questione dell'arredo urbano etc. nulla vieta che i dehors possano essere aperti tutto l'anno, probabilmente pagheranno, anzi, dovranno pagare per tutto l'anno ma mi sembra assurdo che coloro che lo lasciano non utilizzato, se così è, non paghino il plateatico, perché allora se la Giunta, se l'Amministrazione ritiene di continuare su questa strada allora questa agevolazione deve essere spalmata su tutte le attività, per esempio quella dei cantieri edili che comunque intervengono per apportare, per migliorare la situazione urbanistica della città, cioè danno un vantaggio alla città ma in questo caso sarebbero polemizzati mentre i dehors creano degrado e sono avvantaggiati da questo punto di vista. Se quindi l'Amministrazione ritiene di andare avanti su questa ipotesi estenda questo beneficio a tutte le altre attività produttive.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Sarò molto breve, mi associo a quanto detto dai colleghi e dall'interpellante, i colleghi che sono intervenuti in seguito, in particolare a quanto anche diceva l'amico Angelo Giordano, il quale precisava come questa soluzione dei dehors era stata finalizzata nel periodo estivo. E poi mi ha colpito in modo interessante l'intervento del collega

Bodino, il quale dice: sì, si può anche procrastinare per tutto l'anno, ovviamente se questo fosse intonato con l'arredo urbano e convengo che come sono in oggi questi dehors sono fra un po' come le baracche dei giardini che sono davanti al cimitero urbano, coperte con nylon, con teloni strappati etc. quindi veramente altro che un biglietto da visita a livello turistico della città, sono una bruttura, creano disordine e sta male veramente.

Quindi anch'io mi associo – dicevo, sarò breve - a quanto richiesto dagli interpellanti anche per quanto precisava il collega Bodino e soprattutto vorrei capire se... io non ho inteso prima, ma se qualcuno l'ha già detto, se il plateatico viene pagato anche in questa stagione che non sono utilizzati, comunque anche se viene pagato il plateatico non è giusto che venga pagato un plateatico per mantenere queste brutture.

PRESIDENTE: La parola al collega Bergese.

CONS. BERGESE (DS - CUNEO VIVA): Intervengo sull'argomento perché mi fa piacere che la sensibilità dei consiglieri sia enormemente cresciuta sul problema, per anni si è chiesto che questi dehors, essendo ritenuti un ampliamento degli esercizi commerciali destinati al turismo e alla ricezione, potessero essere fatti in maniera stabile, ora il primo passo è stato fatto, vale a dire in qualche modo si è fatta passare l'idea che questi dehors possano essere presenti tutto l'anno, però resta un problema enorme, sono d'accordo con quelli che si sono espressi prima di me, questi dehors intanto tutti uguali... è una cosa che mi ha lasciato perplesso dall'inizio, neanche... se è una città \*\*\* va bene ma il fatto di avere un dehors uguale all'altro è forse l'unico caso in Italia, altri casi del genere non ne conosco, un conto è avere un dehors gradevole, fatto bene, che urbanisticamente non stoni e mi va bene, un fatto uniformare la forma e la foggia dei dehors per tutta la città mi sembra un'idea quanto meno strana.

Si diceva, si è fatto il primo passo facendo pagare le tasse, non so in quale modo, si accetta l'idea che i dehors possano essere presenti 12 mesi su 12 sul territorio però di fatto non sono utilizzabili così come sono adesso, il passo successivo sarebbe quello, secondo me, una volta accettata la loro presenza, presenza che poi andrebbe valutata di caso in caso, ci sono zone della città che un dehors permanente lo ospitano senza fatica, altre zone della città in cui i dehors a scapito di posti macchina forse è un po' più difficile da sopportare.

A prescindere da questo, dicevo, sarebbe da fare il secondo passo con un regolamento edilizio che lo consenta di fare questi dehors in maniera chiusa, definitiva, rinfrescabili d'estate e riscaldabili di inverno perché così come sono non sono assolutamente utilizzabili oltre che ad essere brutti, basta fare un giro a Torino per vedere qualche dehors in Piazza Carlo Felice, quella vicino a Piazza Carlo Felice fatto in maniera stabile, con un tettino rigido, con i vetri che veramente siano a prova di freddo, che siano apribili d'estate e chiudibili di inverno, così si fa un servizio per la comunità altrimenti si ha una cozzaglia e una serie di bruttissime cose che collaborano a rendere più brutto, non so, per esempio la presenza dei piccioni, perché mi viene in mente un dehors in Corso Nizza, coperto con una tela che è bianca per un'ora e poi dopo un'ora diventa marrone per gli escrementi dei piccioni, senza contare tutto il resto.

Il secondo passo sarebbe quello che una volta accettato il fatto che esistano che siano belli e questo è un auspicio che mi faccio e probabilmente renderebbe definitiva una decisione che a livello commerciale, a livello turistico è valida ma che così rischia di abortire e dà soltanto danni, presenta tutti i lati negativi e nessuno di quelli positivi che potrebbe avere.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Sinceramente intendevo fare un altro tipo di intervento poi gli interventi, soprattutto gli ultimi, mi hanno fatto riflettere e ho preso la parola per fare un intervento che vuole essere da un lato rispettoso anche del lavoro delle persone perché a volte mi è sembrato di leggere tra le righe che in qualche misura ci fosse un attacco ad una categoria o a parte di quella categoria e questo credo che sia ingeneroso e non sia giusto, anche perché l'unica colpa che ha quella categoria, mi riferisco agli esercizi pubblici piuttosto che ad altri, è quella di avere comunque ottemperato ad una prescrizione normativa che lo stesso comune in qualche modo aveva determinato, che ha delle lacune incredibili e la lacuna di questa regolamentazione comunale è sotto gli occhi di tutti, il collega Comba l'ha bene evidenziata.

Io sono assolutamente d'accordo con il collega Angelo e chi lo ha seguito quando dice che comunque sia il problema non è solo di tipo normativo e regolamentare ma anche di tipo urbanistico perché non sfugge a nessuno come di fatto la problematica dell'urbanistica assuma una caratteristica, un carattere assolutamente rilevante. Il collega che mi ha preceduto, Bergese, probabilmente anche in virtù del fatto che svolge la professione che svolge e quindi è più dentro la questione, in maniera assolutamente esemplare chiarificato quelle che sono le questioni.

Devo anche dire, se non fosse altro per il fatto che questo mondo lo conoscevo per altri versi, sotto altre angolature, che diventa poi difficile o comunque sia è un compito arduo quello di andare a regolamentare con assoluta imparzialità quello di cui stiamo parlando perché dobbiamo anche dirci e l'ha fatto bene il collega Bergese a ricordarlo, che intanto ci sono situazioni dove questo tipo di situazione sicuramente alberga bene, ci sono situazioni invece dove questo tipo di situazione viceversa non alberga bene, rispetto a questo va anche detto che l'albergare bene o l'albergare male si traduce poi in un fatto meramente finanziario, non solo di costo per quella che è la realizzazione del manufatto, quanto piuttosto di arricchimento della struttura proprio in virtù del fatto che il manufatto fisso determina comunque una situazione di questo tipo.

Sono quindi assolutamente d'accordo con gli interventi che si sono determinati e credo che valga la pena di affrontare il problema in misura più ampia, quindi passando da quello che è l'assessorato che in qualche maniera oggi viene chiamato a rispondere, che è quello dell'Assessore Tecco, per arrivare fino anche all'assessorato all'urbanistica che secondo me è quello probabilmente più interessato e che deve essere più interessato alla soluzione del problema, senza però nascondersi dietro un dito, cioè nel momento in cui noi facciamo e diciamo quello che stiamo dicendo e quello che stiamo facendo dobbiamo anche assumerci la responsabilità di sapere e quindi di dire a qualcuno e mi riferisco ovviamente a coloro i quali andremmo a dover dire di no, che ci sono delle situazioni che vengono privilegiate rispetto alle situazioni che non vengono privilegiate.

Su questo probabilmente si andrà ad innescare la problematica maggiore, nel senso che mentre diventa a tutti facile individuare le posizioni di facilità di accesso del manufatto fisso, diventa un po' più difficile andare a spiegare ad alcuni che probabilmente questa facilità di accesso al manufatto fisso a loro è precluso per una serie di motivazioni, gli interventi che mi hanno preceduto hanno richiamato situazioni di altre parti d'Italia ma anche d'Europa dove il de hors nelle forme più disparate trova assolutamente ragione di esistere, mi riferisco a situazioni come a Vignone etc. sarebbe bello anche riuscire a farlo a Cuneo, probabilmente ci scontreremo di fronte ad altre situazioni.

In un prossimo futuro, visto che la determinazione di questa Amministrazione è quella di andare alla pedonalizzazione di alcuni spazi, probabilmente la problematica che viene in qualche modo richiamata dal collega Comba avrà necessariamente bisogno di essere approfondita e a questa

problematica sarà assolutamente necessario andare a dare delle risposte anche in termini di posto fisso sì, posto fisso no.

Per il resto vorrei solo – e concludo – che non si criminalizzassero coloro i quali utilizzano, magari in maniera impropria, quello che è lo spazio legato al dehors ma questa è in qualche modo una determinazione che gli è concessa dalla regolamentazione comunale e quindi rispetto a questo noi ci dobbiamo comunque attenere.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Romano Anna Maria e Fino Umberto, sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Sarò breve; tanto per riassumere quanto hanno già detto i colleghi direi che possiamo classificare i dehors di Cuneo in tre categorie: ci sono dei dehors ben fatti, con superfici vetrate, ben chiusi, riscaldati, ben curati, che servono egregiamente al loro scopo e fanno bella figura e sicuramente sono utili alla città sotto il profilo economico e sotto il profilo turistico, poi ci sono dei dehors che durante l'estate o perlomeno la primavera – estate, inizio autunno, continuano comunque a svolgere egregiamente questo compito ma di inverno in effetti cominciano a lasciare molto a desiderare e mi riferisco a quei dehors fatti soprattutto con il nylon, tende di nylon, di inverno diventano veramente brutti. Dopodiché ci sono dei dehors che d'estate funzionano, d'inverno vengono totalmente abbandonati, i vasi vengono spostati lungo i portici, i mobili vengono accatastati e questi sono veramente un obbrobrio.

Pertanto facendo questo riferimento a queste tre categorie io dico sì al primo tipo di dehors, quello bello, no agli altri due tipi. Allora il proprietario di un dehors durante la stagione invernale ha due possibilità: o lo rende perfettamente agibile, compatibile, dotandolo di vetrate, perché non vedo altra soluzione e di riscaldamento oppure deve smantellarlo completamente e liberare lo spazio pubblico da tutto il materiale che durante l'estate costituisce il dehors.

Se non sbaglio di dehors ne abbiamo già parlato più volte e c'era anche stata l'assicurazione dell'Assessore di risolvere questa situazione, mi sembra che invece, mi suggerisce Comba, l'anno scorso in effetti nell'arco di un anno non sia stato fatto assolutamente nulla. Vorrei sentire l'Assessore cosa ne pensa, che intenzioni ha per il futuro.

PRESIDENTE: Per la risposta la parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Intanto ringrazio il Consigliere Comba e anche i tanti Consiglieri Comunali che sono intervenuti sull'argomento, vorrei subito sgombrare il campo con la risposta al quesito N. 2 dell'interpellanza. Siamo in presenza di concessione permanente su tutti i dehors ed in totale sono 38, quindi la formuletta, come l'ha definita lo stesso Comba, un po' ironica, non regge, in quanto siamo in presenza di concessione permanente.

Passo adesso a rispondere contemporaneamente al quesito N. 1 e al N. 3; la situazione direi che... - e sono il primo a dirlo e l'ho registrato anche da tutti i vari interventi - dei passi ne dovremmo ancora fare, su questo non c'è dubbio, però vorrei semplicemente dire che la situazione non è così catastrofica come l'ha descritta il Consigliere Comba e anche in qualche altro intervento, tipo il Consigliere Dutto dice che a riguardo non è stato fatto nulla. Direi che se facciamo un raffronto dei dehors, quelli accettabili, se così possiamo dire, quelli presentabili, quelli belli e funzionanti, almeno dai dati raccolti sono che nel 2002 c'erano all'incirca su 33 dehors ce ne erano all'incirca 6 belli, presentabili e ben utilizzati mentre invece quest'anno, cioè quello appena trascorso, cioè nel 2003 su 38 dehors ce ne sono stati... ce ne sono 17 direi presentabili, quindi sistemati bene, funzionanti.

Conseguentemente io non è che vorrei fare l'ottimista ma i dati sono tendenzialmente positivi, cioè siamo passati da una situazione, anche grazie alla collaborazione, alla sensibilizzazione che noi abbiamo fatto proprio in conseguenza anche all'interpellanza di un anno fa circa, abbiamo parlato anche con l'associazione di categoria e siamo andati avanti nell'opera di sensibilizzazione e quindi questo ha portato qualche frutto positivo e cioè siamo riusciti ad avere dei dehors che in fase permanente sono presentabili e funzionali per tutto l'anno.

Sono consapevole che, come ho già anticipato prima, il massimo risultato non è ancora stato raggiunto ma vi assicuro che non ci stancheremo di ricordare e di sensibilizzare i titolari di concessioni permanenti sul fatto che se i dehors sono presentabili ed utilizzati durante tutto l'anno ciò è nel loro interesse e naturalmente dell'interesse di tutta la città.

Aggiungo - e concludo - che la sensibilità degli operatori è comunque cambiata in positivo nel tempo, un po' di strada la dobbiamo ancora fare, adesso faremo naturalmente, come ha suggerito il Consigliere Bodino, degli approfondimenti giustamente in Seconda commissione e quindi cercheremo di migliorare ancora in sostanza quello che è stato detto, è parzialmente giusto, cioè noi dobbiamo ancora migliorare, lo faremo, faremo questi approfondimenti in Seconda commissione, abbiamo già detto ai vari titolari che non tolleremo più alla fine del 2004, quindi nella fase invernale del 2004, non tolleremo più una situazione di degrado se di degrado ve ne sarà ancora su certi dehors. Quindi abbiamo spiegato le cose in modo molto chiaro e vi assicuro che faremo e cercheremo di fare quanto ho detto.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Comba.

CONS. COMBA: Io mi vorrei ricollegare a quanto detto dall'Assessore in risposta; primo punto, concessione permanente agli esercenti dell'uso dei dehors tutto l'anno, a me risulta, Assessore, perché mi è stato detto, che c'è una speciale convenzione in cui pagano 7 mesi o li utilizzano o li lasciano lì in deposito sul suolo pubblico ma non è vero che pagano tutti i 12 mesi, ne pagano solo 7, poi a tutt'ora non c'è stato un granché miglioramento per quanto riguarda i dehors.

Bene ha detto il collega Dutto, sono da catalizzare in tre categorie: prima, seconda, terza categoria, in prima categoria, i cosiddetti dehors vetrati etc. etc. io ti devo sconfessare, non ce ne sono 7 - 8 abilitati, ti posso anche fare il nome, c'è esclusivamente quello del Bar Corso, poi ce ne sono una decina ricoperti dalla plastica, se vogliamo dire passiamoli come seconda categoria e tutti gli altri che addirittura sono spogli, hanno tavoli e sedie ammassate etc. etc. oppure c'è il piedistallo, la piattaforma tipo la pizzeria in Corso Dante che è una cosa ingombrante, ne sanno qualcosa gli addetti allo spartineve durante la recente, copiosa nevicata.

La domanda che pongo: vogliamo continuare a far sì che questi dehors spogli sul nostro suolo pubblico continuino ad essere utilizzati come delle latrine per gli usi corporali delle persone nelle

ore serali? Allora facciamolo pure. Io invece spero che sia l'ultimo anno in cui dobbiamo verificare questa situazione perché è veramente una cosa indegna e tutta cuneese, da nessuna parte si consente una situazione del genere che rende solo del degrado alla nostra città. Ben venga invece un contratto serio, è inutile che l'Assessore dice: "dobbiamo sensibilizzare gli esercizi, gli esercenti", qua dovete dare un ordine perentorio, mi ricollego a quanto ha detto Bodino, bisogna fare una politica seria su questo argomento, bisogna sedersi al tavolo con le categorie e dire: volete utilizzare i dehors per tutto l'arco dell'anno? Bene, attrezzateli, ripeto, come l'ha attrezzato il Bar Corso altrimenti ad ottobre li smantellate perché è una cosa vergognosa mantenere queste situazioni sul nostro territorio.

Quindi non mi ha soddisfatto granché questa risposta, non vorrei che tra un anno debba rifare la stessa interpellanza per sollecitare l'Assessore, che adesso sta ridendo, beato lui, io avrei di che piangere, non ridere, perché le soluzioni non le trovate mai.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (Lega Nord Piemont Padania) in merito a "Attraversamenti pedonali di Piazzale Libertà'

“Constatato che:

- attraversare sulle strisce pedonali di Piazzale Libertà risulta particolarmente pericoloso a causa della larghezza della carreggiata e della velocità delle auto che sopraggiungono, soprattutto nelle ore notturne;
- se di fronte alla stazione il pericolo è mitigato dalla presenza dei marciapiedi delle fermate autobus, dal lato di Corso Giolitti la situazione è ben più grave.

Il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERROGA

il Sindaco e la Giunta per sapere:

se non intendano adottare provvedimenti al fine di tutelare la sicurezza dei pedoni”.

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Piazzale della Libertà, di fronte alla stazione, ha le carreggiate particolarmente larghe e nonostante la larghezza delle carreggiate queste si intasano di auto perché poi i corsi all'ingresso del piazzale hanno una capacità limitata. Il fatto di avere un piazzale dove ci stanno parallele due o anche tre auto non ha poi un'utilità pratica per la scorrevolezza del traffico. In queste ore non c'è un grosso problema per i pedoni, in alcuni casi sono obbligati ad attraversare zizzagando fra le auto che restano inchiodate sui passaggi pedonali, ma direi che non corrono dei grossi pericoli, proprio perché le macchine sono ferme o si muovono a passo d'uomo. Il pericolo arriva nelle ore di scarso traffico, soprattutto nelle ore notturne, perché quando uno inizia ad attraversare guarda e non ci sono auto in arrivo, quando è in mezzo alla strada arrivano auto anche a forte velocità e lì comincia ad essere veramente pericoloso perché c'è chi tende a fermarsi, a tornare indietro, ad affrettare il passo per attraversare, non sa se l'automobilista che

arriva innanzitutto l'ha visto o non l'ha visto, soprattutto non sa se ha intenzione di passarli davanti, di passarli dietro o di fermarsi, se riesce a fermarsi, pertanto la situazione è pericolosa.

Una mia proposta sarebbe quella di restringere le carreggiate in modo da avere dei passaggi pedonali molto più corti, pertanto quando uno inizia ad attraversare la strada farebbe molto più fretta ad arrivare dalla parte opposta, non penso che la cosa rallenterebbe il traffico, non lo rallenterebbe sicuramente quando il traffico è scarso ma neanche lo rallenterebbe nelle ore di punta, ritengo che non cambierebbe nulla mentre ci sarebbe un discreto aumento della sicurezza per i pedoni.

Altre soluzioni che mi proporrei sono quelle di mettere dei dossi per moderare la velocità o perlomeno delle bande rumorose e di incrementare i controlli dei Vigili Urbani soprattutto in quelle ore notturne dove, sottolineo, le auto non sempre rispettano i limiti e comunque viaggiano a velocità pericolose.

In definitiva inviterei comunque l'Assessore a fare qualcosa perché si tratta effettivamente di un punto critico, di un punto pericoloso per i pedoni, anzi, mi stupisco che non ci siano ancora stati degli investimenti.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Giordano Giovanni e Malvolti Piercarlo, sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Falco.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): Prendo spunto da questa interpellanza e da un'osservazione che ha fatto il collega Dutto per quanto riguarda il traffico caotico, a me parrebbe, ma non sono un esperto, che sarebbe opportuno segnare a terra delle corsie in particolare per quelli che arrivano dal viadotto Soleri dove ci sono due strade che si immettono sulla rotonda della stazione, per cui sarebbe bene separare questi due flussi di traffico, evitare che uno interferisca con l'altro ma anche nell'altra direzione, cioè scendendo verso il viadotto Soleri, a mio giudizio essendoci questo spazio notevole, in alternativa, è chiaro, al restringimento proposto, io vedrei bene che venissero segnate delle corsie a terra, credo che servirebbe a rendere più omogeneo e sicuro il traffico anche in termini delle precedenzae.

PRESIDENTE: La parola al collega Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Mi collego a questa interpellanza per ribadire che comunque la situazione degli attraversamenti pedonali, della pericolosità degli attraversamenti pedonali è un po' generalizzata, non si limita soltanto a questo caso, che forse è uno dei più evidenti. In una passata interpellanza era già emerso questo problema, gli attraversamenti pedonali rappresentano a volte un vero pericolo.

Approfitto di questa occasione per segnalare, come già segnalai a suo tempo, che le strisce pedonali non hanno la durata che prevede il contratto, così come aveva indicato l'Assessore Dalmasso, poi non so se debba essere lui a rispondere a questa mia domanda o se qualche altro

assessorato interessato, l'Assessore aveva garantito che il contratto prevede una durata di 10 mesi della vernice stesa sull'asfalto, io ho notato, ma lo noteranno tutti, che i mesi di durata sono molto ma molto inferiori.

Invito l'Assessore competente, non so quale sia, se mi viene chiarito anche questa volta, siccome è mia intenzione proporre un'interrogazione più estesa rispetto a questo problema così so da chi attendermi poi la risposta. Segnalo che comunque la durata delle strisce pedonali, come qualsiasi altra segnaletica orizzontale, non ha la durata prevista dal contratto, in questo caso che cosa fa l'Amministrazione, quali controlli apporta a questo contratto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Questa interpellanza, anche se era stata presentata per il Consiglio Comunale scorso, rappresenta tutt'oggi tutta la sua validità, credo che sia incontestabile quanto affermato dal Consigliere Dutto circa la pericolosità dell'attraversamento oggetto dell'interpellanza, la velocità delle macchine molto spesso in questa zona e soprattutto la pericolosità è da sottolineare nei momenti di minor traffico e ancora nel tratto prospiciente Corso Giolitti e non tanto quello verso la stazione che con le fermate bus, la corsia per i taxi, la pista ciclabile ha già ristretto notevolmente la carreggiata.

Credo che il Consiglio Comunale sia informato che è intenzione dei lavori pubblici, dell'assessorato ai lavori pubblici, tramite idoneo stanziamento già a bilancio, di provvedere alla ridefinizione di tutta l'area dal punto di vista dei lavori ma - aggiungo io - di concerto con i lavori pubblici anche dal punto di vista della ridefinizione della circolazione e della sicurezza ed è chiaro che la proposta fatta, le due proposte fatte, una dal Consigliere interpellante circa il restringimento delle carreggiate ma anche il suggerimento del Consigliere Falco della delimitazione delle corsie saranno sicuramente prese in considerazione anche se la delimitazione delle corsie in particolari momenti forse sono soltanto teoriche più che pratiche poi il traffico provvede ad estinguerle.

Ringrazio anche il Consigliere Dalmasso che ha sollecitato una migliore attenzione agli attraversamenti pedonali, in particolare anche a questo perché effettivamente, lo voglio ricordare, uno degli attraversamenti pedonali contestati all'impresa, non eseguiti con vernice idonea è proprio quello della stazione ferroviaria, siamo andati a vedere le varie contestazioni che ci sono state, per una partita di vernice non idonea è una di queste. È chiaro che la durata della vernice, non si pretende che in 10 mesi siano uguali nell'attraversamento pedonale di Madonna delle Grazie e Via Cappa e l'attraversamento pedonale della stazioni ma, come mi fa cenno il Consigliere Dalmasso, se le strisce durano due mesi o 20 giorni la cosa è sicuramente grave.

Voglio anche tranquillizzare circa questa azione, dicendo al Consigliere interpellante che con gli avanzi di amministrazione sul capitolo della segnaletica orizzontale i primi interventi che verranno fatti già a marzo, già in questo mese se il tempo lo permetterà o a aprile, saranno appunto sugli attraversamenti pedonali più soggetti a usura e per quanto riguarda invece più in generale la sicurezza e la durata della vernice, della visibilità della segnaletica orizzontale, ricordo che siamo in grado già di partire con il nuovo appalto se tutto va come programmato, verso la metà di aprile avere l'appalto realizzato, questo vuol dire che partiremo per tempo e abbiamo anche aggiornato i punti dell'appalto in modo che sia chiaro che andremo a fare i controlli e la responsabilità, rispondendo al Consigliere Dalmasso che adesso non vedo più, è stata ricondotta tutta alla Polizia Municipale che giornalmente segue ed è quindi particolarmente attenta alla questione degli attraversamenti e più in generale della segnaletica orizzontale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Della risposta dell'Assessore devo dirmi soddisfatto. Concludo con una battuta: a questo punto aspetto i fatti, cioè aspetto che venga realizzato, spero nel modo da me indicato, un restringimento di carreggiata.

Aggiungo solo che sul Piazzale della Libertà, due sabati fa, il sabato della nevicata, era impossibile attraversare il piazzale a causa del pericolo di caduta alberi e non esisteva nessun passaggio pedonale lungo i marciapiedi per cui per recarsi alla stazione ferroviaria bisognava, dai portici di Corso Giolitti, scendere nella carreggiata stradale, percorrere tutta la carreggiata stradale sino alla stazione. Raccomanderei all'Assessore Dalmasso, in caso di ulteriori nevicata, di realizzare un passaggio pedonale tutto intorno alla piazza.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Falco Adriano (La Margherita) in merito a "Predisposizione di rete idrica comunale "duale"".

“Oggi si impone una politica di risparmio dell'acqua potabile sempre più cara e rara da reperire a fronte di consumi crescenti. Il comune deve essere il primo a dare l'esempio e creare le condizioni per un comportamento virtuoso dei cittadini di concerto con le altre istituzioni pubbliche e private.

L'ubicazione favorevole della città di Cuneo, altopiano circondato da acqua, rende possibile ed auspicabile, soprattutto nelle zone di nuova urbanizzazione, di rifacimento delle reti di servizio, la predisposizione di una rete di distribuzione duale dell'acqua potabile e non con prima destinazione del non potabile al servizio delle aree verdi comunali, di cui è prevista una notevole espansione nel nuovo Piano regolatore generale, attualmente irrigate nel periodo estivo con acqua potabile”.

La parola la Consigliere Falco.

CONS. FALCO: La formulazione sembra un po' misteriosa questa rete “duale” parte della constatazione che la città di Cuneo, ha nei suoi vanti di essere... tant'è che una volta si presentava come città giardino, ha una grande quantità di verde pubblico, sia pubblico e sia verde anche privato, questo anche con il nuovo Piano regolatore generale è destinato a ampliarsi ulteriormente in particolare per la previsione di nuove aree a parco e il verde ha questo caratteristica, che richiede manutenzione manuale per un verso e molta acqua dall'altro altrimenti nel periodo estivo il verde diventa un puro eufemismo. Logicamente la tendenza di tutti, sia del comune, sia dei privati è di impiantare dei sistemi di irrigazione automatica che fatalmente finiscono per insistere direttamente o indirettamente sulla rete idrica potabile.

Ora l'acqua potabile è molto costosa, di difficile reperimento e nel tempo diventerà sempre più preziosa e sempre più difficile da reperire, anche il nuovo impianto della società che gestisce l'acquedotto nel momento in cui si fa carico di un bacino molto più vasto del Comune di Cuneo e dunque garantisce l'acqua ai comuni a noi vicini, che in certi periodi dell'anno sono deficitari, impone di cominciare a pensare, risparmiarla e dunque non è sbagliato prevedere nelle zone, ovviamente nelle zone di nuova urbanizzazione o nelle zone di vecchia urbanizzazione quando è possibile fare degli interventi di ristrutturazione dei servizi, di prevedere una doppia rete idrica:

una di acqua potabile e una che io definirei di acqua industriale. Cuneo si presta da questo punto di vista perché ha sempre avuto una grande rete di distribuzione di acqua di uso agricolo però nel tempo buona parte di questi canali sono stati interrati, altri sono stati interrotti dalle opere di urbanizzazione, nello stesso tempo anche vecchi pozzi sono stati abbandonati, alle volte semplicemente perché l'acqua non era più potabile.

Tutto questo ci fa riflettere, nel senso che siamo come città in una posizione ideale per poter avere una rete idrica a pressione, all'occorrenza mettendoci d'accordo con il Comune di Borgo se fosse il caso, ma data la pendenza dell'altopiano credo che anche solo i confini del Comune di Cuneo verso Borgo sia già possibile eventualmente intubare per poter avere quel minimo di pressione che consenta di irrigare il verde sia pubblico che privato. Questo potrebbe essere oltretutto un nuovo servizio che alla fine potrebbe anche essere remunerativo o comunque dopo il primo impianto anche un costo zero perché anche i privati secondo me sarebbero interessati a attaccarsi a questa rete per poter svolgere senza problemi e senza forzature l'irrigazione delle zone verdi di proprietà.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Prendo la parola solo per dire che condivido pienamente questa interpellanza che ha fatto il collega perché per mestiere frequento spesso la tematica degli acquedotti e so che sarebbe possibile risparmiare effettivamente un sacco d'acqua se si facessero da due a tre acquedotti, ma almeno due, uno che io ho sempre chiamato industriale, lui lo chiama in un altro modo, comunque dove si può usare acqua di qualità inferiore, che può essere usata, come dice lui, per irrigare il verde delle aiuole, ma prevalentemente potrebbe essere usata per scopi industriali dove non c'è bisogno della potabilità, basta che l'acqua abbia determinate caratteristiche e negli interventi che vengono fatti soprattutto in zone industriale costerebbe pochissimo mettere una rete diversificata, una per l'antincendio, l'uso industriale, appunto l'irrigazione del verde etc. e una invece finalizzata solamente all'uso idropotabile, tenendo conto che l'uso idropotabile rappresenta una percentuale molto bassa in certe zone della qualità totale dell'acqua che viene distribuita, per esempio in un comune qui vicino io avevo fatto un esperimento che era riuscito, adesso non so se \*\*\* lo abbia ancora utilizzato o meno, c'era un fabbisogno d'acqua pregresso in una zona che non si riusciva a soddisfare perché bisognava ancora costruire dei pozzi che erano ancora lontani a essere realizzati e allora c'era un'azienda in quella zona che aveva già un pozzo e lo usava per un certo tipo di attività senza rovinare l'acqua, però non avrebbe potuto più, dopo averla utilizzata e essere potabile, avevamo fatto un pezzo di acquedotto industriale che portava l'acqua a una vicina industria che utilizzava quell'acqua per produrre calcestruzzi, quindi un'acqua che era sufficiente per quello scopo, in quel modo senza attingere all'acqua dell'acquedotto potevamo utilizzare quell'acqua che sarebbe comunque andata dentro un fosso.

Per quanto riguarda le rotonde, di cui parla anche il collega Falco, ci sarebbe la soluzione ancora più semplice che potrebbe essere quella che usano già ormai i privati e che potrebbe il comune dare come buon esempio a tutti, quello di raccogliere in una vasca, sotto le rotonde in costruzione, una piccola vasca l'acqua piovana che proviene da qualche canaletta di raccolta della zona della rotonda, una pompa che si innesca al momento del bisogno e l'acqua raccolta durante la stagione delle piogge potrebbe essere usata per l'irrigazione mentre invece diamo come comune un pessimo esempio alla cittadinanza quando vede zampillare, la cittadinanza, l'acqua dentro le aiuole e contemporaneamente si sa che in altri paesi vicini magari c'è penuria di acqua e noi agli occhi della cittadinanza la sprechiamo, anche se il verde ovviamente non può non essere irrigato perché se non appassisce, costerebbe poco nella realizzazione delle nuove rotonde costruire al di sotto della rotonda un vascone di 4 – 5 – 6 metri cubi, 7 metri cubi, quanti ne

occorrono, convogliare lì l'acqua piovana raccolta dalle caditoie che ci sono intorno alla rotonda, una pompa e tutto sarebbe praticamente finalizzato al risparmio dell'acqua potabile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lerda.

CONS. LERDA (LA MARGHERITA): Anch'io sono d'accordo sulla proposta del Consigliere Falco, ritengo che sia una necessità, nel senso che per garantire l'approvvigionamento di acqua in futuro dovremmo per forza risparmiare acqua, quindi ridurre i consumi, soprattutto ridurre gli sprechi. Addirittura la Legge Galli e poi i suoi decreti attuativi, prevedono che nei fabbricati, all'interno dei fabbricati stessi venga realizzata la rete doppia, per cui si potrebbe anche cominciare a pensare all'ipotesi di avere nei nuovi fabbricati perlomeno una predisposizione delle reti separate, in quanto quell'acqua industriale, quell'acqua non potabile potrebbe servire per lo sciacquone, potrebbe servire per un'infinità di usi e l'acqua potabile di qualità invece per l'uso domestico, civile.

Ho letto in questi giorni che il Comune di Corrugate ha già predisposto un regolamento edilizio che prevede anche questo tipo di impostazioni, ovviamente in futuro, però è evidente che si dovrà pensare a quanto diceva anche il Consigliere Galfrè, cioè avere quanto meno delle reti che servano le aree industriali e lì è più facile farlo, che siano separate da quelle potabili altrimenti non sarà più possibile, Cuneo vive in una situazione di privilegio, l'estate scorsa effettivamente a un certo punto, ma per un fatto non di necessità ma di rispetto, rispetto ai comuni limitrofi, si è fatta un'ordinanza per non utilizzare l'acqua potabile per bagnare i campi di calcio, ma di fatto Cuneo non soffre di questa carenza d'acqua però è evidente che in una redistribuzione con i progetti che sono in corso quest'acqua dovrà essere data anche ai comuni limitrofi che invece hanno grossi problemi d'acqua, è giusto che sia così, quindi bisognerà pensare a trovare delle fonti alternative, delle risorse alternative per gli usi che non sono strettamente idropotabili.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io ringrazio il Consigliere Falco di aver fatto questa interpellanza e ringrazio anche chi è intervenuto degli altri consiglieri. Il problema che ha posto è un problema reale, è stato confermato dagli interventi successivi, previsto peraltro, come diceva il Consigliere Lerda, dalla Legge Galli, dalle norme di attuazione, ovviamente questa legge e queste possibilità devono essere collegate al tipo di territorio che noi gestiamo. Va accolta sicuramente l'impostazione che nelle aree di nuova urbanizzazione si possa già nelle opere di urbanizzazione per alimentazione idrica sia già prevista la doppia condotta, anche perché si opera su terreni, magari, che hanno già una loro o avevano già una loro dotazione idrica di tipo irriguo, questo particolarmente laddove la cosa venisse coniugata con aree di tipo industriale, con attività previste di tipo industriale, dove sarebbe persino utilizzabile il riciclo dell'acqua industriale ai medesimi fini irrigui.

Un'esperienza il Comune di Cuneo l'ha già fatta, è un'esperienza parziale ma molto significativa, il Peep di Borgo S. Giuseppe ha già previsto, per le aree verdi, questo tipo di alimentazione, una vasca di carico. Quindi penso che un impegno lo dobbiamo prendere e che nelle aree di nuova urbanizzazione si faccia quanto si è detto, probabilmente anche con l'indicazione che dava ancora Lerda all'interno degli stessi fabbricati come condutture, ma in più io direi che dobbiamo sicuramente vedere \*\*\* che so io, quelli di completamento o quelli dove possono esserci in un contesto più ampio delle ristrutturazioni. Noi abbiamo un caso del genere, che sarà quello dei contratti di quartiere, dove alla luce anche di un decreto esistente del '99 sulla sistemazione delle reti in sottosuolo abbiamo previsto che perlomeno in questa porzione dove si interviene è possibile dare l'impostazione che dava il Consigliere Falco.

Quindi io direi, dal risultato che abbiamo avuto questa sera dalla discussione, l'impegno è questo, di procedere in tal senso a partire dalle nuove possibilità che ci sono, sapete che è più difficile nell'esistente.

Voglio aggiungere che è un po' più difficile intervenire su porzioni di aree private, cioè se noi riusciamo a intervenire su grandi aree pubbliche e magari abbiamo una rete "duale" può darsi che possiamo poi anche avere un confronto con i privati, ma certamente andare a intervenire oggi sull'esistente, su porzioni molto piccole di verde diventa molto difficile, credo sia quasi impossibile, però sul nuovo tutto è possibile, il problema vero è che il risparmio deve essere ottenuto, dobbiamo salvaguardare questa risorsa preziosa che deve essere utilizzata principalmente per gli usi umani.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Sono soddisfatto della risposta, non ho altro da aggiungere.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (Lega Nord Piemont Padania) in merito a "La città porticata".

“Premesso che:

- nella seduta del 29. 06. 1999 questo Consiglio Comunale approvava le “linee programmatiche per la variante generale del piano regolatore comunale” che, tra il resto, indicavano: “4. 11 la città porticata. Maggiore attenzione, diversamente ai precedenti progetti urbanistici, verrà data al problema dell'interruzione della città. Una di queste interruzioni più evidenti è costituita dalla fine della città porticata. Ciò è particolarmente significativo e rilevante se si considera che i portici costituiscono ancora oggi uno dei pochi elementi di identità della città di Cuneo e al tempo stesso un tradizionale luogo di incontro e di relazione sociale. Dovrà quindi, ove possibile, essere estesa e ripristinata la città porticata e riqualificato l'ambiente urbano lungo tutto il suo asse principale. Sarà così possibile il recupero della storia come criterio informatore di un significativo progetto della parte nuova della città”;
- è stato recentemente presentato il progetto di sistemazione dell'asse retto della città (da inserire nel nuovo Piano regolatore generale), che prevede la fine della città porticata con l'incrocio tra Corso Nizza e Via Dotta Rossi.

Constatato che:

- il nuovo progetto è totalmente in contrasto con le linee programmatiche;
- prevede addirittura la fine dei portici prima che ciò avvenga materialmente già oggi; sono infatti dotati di portici il piccolo centro commerciale all'angolo con Corso Gramsci, il palazzo in costruzione più a monte, i palazzi di Via Momigliano;
- i portici su tutto l'asse retto costituiscono un elemento di identità per Cuneo che la differenzia da qualsiasi altra città. Sarebbe pertanto un errore gravissimo interromperli.

Il sottoscritto Consigliere Comunale  
interpella  
il Sindaco e la Giunta

per sapere:

se non abbiano intenzione di apportare al progetto in corso di redazione del nuovo Piano regolatore generale le opportune modifiche per renderlo compatibile con le linee programmatiche, con la realtà esistente e con l'identità della città".

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Direi una delle principali caratteristiche della città di Cuneo è sicuramente rappresentato dall'asse principale, dall'asse retto, così come è stato denominato in sede di Piano regolatore generale, che a oggi tutto porticato, i portici si estendono poi anche ad altri assi laterali, i portici rappresentano la città, la rappresentano a livello turistico, chi viene a Cuneo la prima cosa per cui si ricorda della nostra città sono appunto i portici, costituiscono, hanno sinora costituito un centro commerciale naturale, direi una difesa dei commercianti di Cuneo dai centri commerciali che sono sorti e che sorgeranno in periferia, i portici costituiscono anche un modo di socializzare per i cittadini di Cuneo, quando ero giovane le chiamavamo "le vasche" non so se adesso l'appellativo sia cambiato ma passeggiare sotto i portici significa poter socializzare, poter frequentare un luogo dove si incontrano altre persone, dove ci si ritrova, dove si parla, il tutto al riparo dei fenomeni atmosferici.

Condivido pertanto pienamente quella che era una delle note, delle linee programmatiche del nuovo Piano regolatore generale, io non sto qui a rileggerla, l'ho riportata nell'interrogazione, ma proprio queste linee dicevano, concludevano dicendo: "dovrà quindi, ove possibile, essere estesa e ripristinata la città porticata e riqualificato l'ambiente urbano lungo tutto il suo asse principale". Purtroppo invece, durante una delle sedute della commissione urbanistica, ci siamo visti presentare una parte del Piano regolatore generale, un'anticipazione di una parte del Piano regolatore generale che riguarda l'asse retto, in modo ben diverso da quelli che erano questi indirizzi, indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, ma indirizzi proposti dalla Giunta, infatti la prosecuzione dell'asse retto della città veniva previsto da questo progetto come un grande viale e si decretava la fine dei portici nella zona all'angolo con i palazzi della ex Bongiovanni. Addirittura si decretava la fine dei portici prima di dove effettivamente finivano i portici, in quanto a monte abbiamo comunque il piccolo centro commerciale ed a monte ci sono dei palazzi in costruzione, di fronte a Villa S. Croce, che avranno i portici. Dalla parte opposta abbiamo i portici su Via Momigliano.

Pertanto, seguendo le linee programmatiche del Piano regolatore generale, sarebbe stato logico collegare questi portici già esistenti o in costruzione con quelli a valle e poi proseguire verso monte, continuando a realizzare la città porticata, così come era.

Oltretutto proprio questo progetto su questo piano retto dava una soluzione di sistemazione della piazza, l'angolo fra Corso Nizza e Corso Gramsci ideale per la prosecuzione dei portici, perché prevede la copertura di una parte della piazza, con una tettoia artistica. Quindi proprio questa, scusate se uso il termine "tettoia", so che è un qualcosa di più bello, ma proprio questa tettoia avrebbe permesso di collegare, di scavalcare con i portici questa piazza, cioè di collegare i portici a valle con quelli a monte, cosa che invece, come dicevo prima, non viene in questo progetto prevista, anzi, ripeto, il progetto prevede la fine dei portici ancora prima, ancora più a valle di quello che è l'effettivo stato fisico di oggi.

Io vorrei sentirmi dire che si può ancora discutere di questo, che si può ancora tornare un passo indietro, cioè rispettare le linee programmatiche di questo Piano regolatore generale e non capisco come mai siano state cambiate, anche perché ripeto, erano approvate dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta, non capisco come mai poi in sede di redazione del piano arrivi un progetto completamente diverso da quelle che erano queste linee, non mi è parso infatti che ci siano state decisioni in controtendenza. Ho terminato, aspetto la risposta dell'Assessore.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Gozzerino Dario, sono pertanto presenti n. 39 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Io sono sostanzialmente d'accordo su quanto ha detto e dichiarato il Consigliere Comunale, regionale Dutto, io riconosco che nella città i portici sono una cosa non solo importante ma significativa. Mi permetto soltanto di dire che non è l'unico elemento di identificazione della città, perché la città è splendida non soltanto nei portici ma anche per altre ragioni.

Il Piano regolatore generale napoleonico che ha costruito i viali e che ha determinato che le città e che le strade si intersecassero certamente è una grande caratteristica cuneese, così come lo sono i corsi ciliari, ecc. Con questo mi viene di parlare di un errore tragico, errore tragico, io ero all'opposizione allora, quando si creò Cuneo due attraverso il piano Mazzola e con 24 Consiglieri Comunali su 40 sedenti su questi banchi. Questo deve essere evitato, le caratteristiche portanti della città devono essere mantenute nel Piano regolatore generale.

Certo, la bellezza nei portici è una caratteristica... lo so che i portici sono interrotti nella zona alta dalle costruzioni delle case popolari, però penso che magari con un ripensamento dell'Assessore e della Giunta si potrebbe arrivare a dare compimento a questa caratteristica della città.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Il Consigliere Streri ha già anticipato molti degli argomenti che io desideravo trattare nelle conclusioni e lo ringrazio. In questo piano ci si preoccupa di mantenere alcuni elementi storici della città, penso che sia proprio uno degli sforzi che stiamo facendo e in questo quadro voglio dare una risposta al Consigliere Dutto, della cui interpellanza condivido lo spirito, nel senso che uno dei problemi del piano è quello di far sì che la crescita della città non sia lo stravolgimento dei caratteri della città, perché una città vive dei suoi caratteri storici, però bisogna tenere conto anche del fatto che questi caratteri storici vanno tradotti sulla base delle tipologie architettoniche e urbanistiche che si adottano nel piano.

Allora noi in questo piano che cosa abbiamo fatto con l'asse retto? Cercare, il tentativo di creare un elemento unificante per lo sviluppo futuro della città, lo sviluppo della città verso sud, talvolta neppure futuro perché in realtà con l'asse retto cerchiamo di rimediare a un'assenza di elemento unificante su tutta la parte di Corso Francia, quindi andiamo a cercare un qualcosa che

avrebbe forse dovuto essere immaginato nel momento in cui si immaginava la crescita della città verso sud.

Allora qual è il ragionamento? La strumentazione porticata, l'asse porticato è un asse che è connesso, inevitabilmente e naturalmente alla costruzione a isolato o comunque a facciata continuativa, nel momento in cui lo sviluppo della città, la diminuzione delle quantità urbanistiche insediate, per le tipologie nuove che vengono insediate si modifica non è più pensabile, a mio parere, che solo i portici possono costituire un elemento importante e certamente lo devono costituire nel momento in cui andiamo a caratterizzare dei luoghi interni una città, quindi penso alle aree di valorizzazione che sono interne, nella cui progettazione bisognerà tenere conto di questo elemento unificante, bisogna pensarlo nel momento in cui andremo a chiudere le facciate cieche, in particolare quella che arrivando da Borgo si vede sulla destra. Nel piano è previsto di chiudere, sorpassando anche Via Avogadro, i portici in modo naturale, ma di lì in poi secondo me, dopo attenta riflessione anche con i progettisti, l'idea è quella di inserire un nuovo elemento unificante che è quello del viale e che prendiamo proprio, visto che tra l'altro è prodotta fra la documentazione che il Consigliere Galfrè allega ad altre interpellanze, però la uso penso con la sua autorizzazione nell'illustrare la mia risposta. Abbiamo la planimetria generale del piano di ingrandimento e abbellimento di Cuneo, che citava il Consigliere Streri nel 1802 di Napoleone, è il piano che stabilisce alcuni criteri unificanti, insomma che ci insegna un po' che cosa deve essere un Piano regolatore generale, oltre che una suddivisione di zone e qui vedete che il dato unificante del viale era un dato forte, non soltanto per i bastioni, gli ex bastioni, perché Napoleone abbatté i bastioni e lo sostituì con i viali ciliari, ma anche per quell'accento di prosecuzione verso sud.

Quindi noi senza inventare nulla ci siamo limitati a riproporre questo elemento, pensando che il viale, come i viali ciliari possa essere un elemento di socializzazione che, come giustamente diceva Dutto, è di caratterizzazione della città, altrettanto forte dei portici e non forzatamente inserito nel momento in cui non c'è più la possibilità, non è più nella logica urbanistica fare l'isolato chiuso che invece caratterizza tutta la città da Piazza d'Armi a arrivare al pizzo di Cuneo. Quindi io ritengo che la preoccupazione sostanziale di Dutto nel nuovo piano trovi risposta, trovi risposta razionalmente, richiamando la storia della città ma nel contempo non andando a forzare elementi come la città porticata che si sono adeguati a un certo tipo di sviluppo, a una certa fase di sviluppo della città.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Lingua Graziano ed esce dall'aula il Consigliere Ferrari Stefanoi, sono pertanto presenti n. 39 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Questa volta non mi trovo d'accordo con l'Assessore perché se si voleva creare uno sviluppo unificante fra la nuova città che sorgerà comunque a monte di Piazza d'Armi e la città esistente e proprio l'elemento caratterizzante erano i portici e, ripeto, ne ho parlato prima, la cosa era facilmente realizzabile, se proprio si voleva aggiungere un secondo elemento qualificante dai viali sottolineo si possono fare entrambe le cose, soprattutto dalla parte opposta dove i portici sono addirittura arretrati, sono su Via Mobiliano.

Tornando dal lato Stura, perlomeno i portici potevano tranquillamente arrivare sino a Cascina Vecchia, dopodiché forse proprio per l'esistenza di questo monumento storico della retrostante caserma si era obbligati a fermarsi ma perlomeno fino a Cascina Vecchia potevano arrivare tranquillamente, pur nel totale rispetto di tutte le cose che hai detto, a livello di cubature, che sono più ridotte di quelle a valle, si tratta solo di una disposizione, come dicevi, secondo me nemmeno a isolato, si trattava di disporre queste cubature su un asse rettilineo, cioè proprio sull'asse retto in modo rettilineo, in modo da poter comunque realizzare i portici, se poi c'erano già delle interruzioni si poteva, come ho fatto l'esempio prima nella piazza dell'ex Bongiovanni, realizzare dei collegamenti, magari a alto livello artistico che fungessero essi stessi proprio da richiamo.

Pertanto insisto su questo argomento e pregherei ancora l'Assessore Mantelli e la Giunta in generale di ripensarci perché ritengo la continuazione e la prosecuzione dei portici un elemento troppo importante per la nostra città, che non possiamo essere noi a interrompere, pur nel totale rispetto di tutte le altre cose che dicevi, cioè ci sta tutto, proprio la riduzione del livello di cubatura rispetto ai terreni fa sì che possiamo fare il viale e i portici ma ritengo veramente troppo importante non decretare la fine dei portici, non decretarne una interruzione che non sarebbe più recuperabile, a oggi quelle case popolari della Cuneo quattro, se non sbaglio, cioè quelle case rosse, non hanno i portici ma permettono di realizzare un porticato antistante, che colleghi quel piccolo centro commerciale di cui accennavo prima ai portici di nuovi palazzi in costruzione e questo era già previsto, era già stato previsto all'atto dell'approvazione del nuovo Pec realizzandolo, era giusto, era giustissimo farlo, poi colleghiamo i portici del centro commerciale con quelli dei palazzi della ex Bongiovanni, passando in mezzo alla piazza, facendo qualcosa di bello, facendo una tettoia fantastica, che sia un monumento, che caratterizzi anche questa Cuneo, ma diamo la possibilità di continuare a monte con i portici.

Come dicevo realisticamente si potrebbe perlomeno arrivare sino ai confini di Cascina Vecchia, ma ripensiamoci, discutiamone, riparliamone, do atto che anche tu stai lavorando per avere una città migliore, cerchiamo di evitare una frattura fra quello che sarebbe poi il centro di Cuneo e quello che sarebbe poi l'inizio della periferia perché secondo me dove finiranno i portici comincerà la periferia, più riusciamo a andare verso sud, verso Borgo S. Dalmazzo con i portici e più allontaniamo la periferia, più allarghiamo il centro, perciò riparliamone, studiamo la cosa.

Ripeto poi che questa volta mi trovo a essere un fautore, uno che dà tutto l'appoggio alle linee programmatiche della Giunta, della maggioranza, tant'è che avevo votato a favore di queste linee programmatiche e erano giuste, ripeto, su questo argomento erano giustissime, non abbandoniamole, anzi, non abbandonatele.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a "Isola pedonale Viale Angeli" e n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Falco Adriano (La Margherita) in merito a "Ulteriore limitazione del traffico automobilistico sul Viale degli Angeli"

“Durante i giorni in cui è in vigore l'isola pedonale di Viale Angeli, il traffico veicolare che deve raggiungere la zona sud di Cuneo dalle zone nord orientali della città, viene deviato su Corso Dante e la prima via disponibile per risalire la città risulta essere Via Carlo Boggio. In alternativa il traffico deve inserirsi in Corso Nizza attraversandolo.

Anche i movimenti veicolari da sud verso nord risultano penalizzanti e la maggiore parte del traffico discendente va a confluire sulla parte di via Bersezio compresa tra Corso Brunet e Corso Dante, la sua carreggiata è molto stretta e che risulta essere l'unica strada, insieme a Corso Nizza, percorribile da sud a nord.

Ciò crea un notevole aumento di traffico su tali vie interne, particolarmente strette e disagiati.

Si chiede all'Amministrazione se non sarebbe più opportuno fare iniziare l'isola pedonale di Viale Angeli, anziché da Corso Dante, più a sud da Corso Brunet, per permettere l'utilizzo di una viabilità più adeguata, evitando la strozzatura delle strade comprese da Corso Brunet e Corso Dante (almeno al sabato pomeriggio, quando il traffico è particolarmente intenso).  
Distinti saluti”.

“Ho verificato che il viale è frequentato a tutte le ore e durante tutta la settimana, in particolare da pensionati e con infanti e sportivi.

Tenendo altresì presente lo sviluppo previsto dalle aree a parco sul ciglio e lungo il torrente e in attesa che si creino le condizioni socio – politiche per l'estensione dell'area pedonale attuale a tutta la settimana e per l'intero anno, perché non introdurre, come tappa intermedia, il senso unico discendente dal santuario al Corso Dante?”

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': La mia interpellanza aveva solamente uno scopo tecnico, non strategico come quella presentata dal Consigliere Falco, io faccio solo notare che specialmente al sabato l'isola pedonale che parte da Corso Dante e prosegue oltre Corso Brunet in Viale Angeli crea effettivamente grosse problematiche per il traffico, sia che salga il traffico, sia che scenda, perché il traffico che proviene da Viale Angeli si incanala in Corso Dante che comunque è un corso frequentato da bambini, ci sono i parchi giochi etc. per poi raggiungere Via Boggio, che è l'ultima strada prima di Corso Nizza, oppure Corso Nizza, per riuscire a risalire la città, il traffico discendente che ha varie opportunità per scendere fino a Corso Brunet, quando arriva in Corso Brunet praticamente si incanala tutto in quella viuzza stretta che è Via Bersezio tra Corso Dante... stretta tra Corso Dante e Corso Brunet.

Secondo me, senza essere colui che propone di distruggere le isole pedonali, perché non ho questa intenzione, penso che almeno al sabato si potrebbe ripensare l'idea di fare partire l'isola pedonale da Corso Brunet in su perché effettivamente crea degli ingorghi non indifferenti, crea poi tutto sommato dei disagi che non sono poi così compensati dai vantaggi e tutto sommato crea anche dei problemi in Corso Dante che in questo momento sta diventando il parco giochi dei bambini di Cuneo, dove adesso c'è un traffico enorme con anche inquinamento atmosferico non indifferente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Io sono in pensione da quasi un anno per cui posso permettermi il lusso di frequentare Viale degli Angeli durante la settimana e ho scoperto che c'è una frequentazione a tutte le ore, di giorno, ovviamente, insospettata e siccome a mio giudizio quello è l'unico polmone che ha la città di Cuneo a portata di mano, con la possibilità di accedere da tutte le vie traverse con comodità da tutti i cittadini, ritengo, come lo si dice anche dei polmoni, che lo si dice per i fumatori, che per avere i polmoni puliti devi smettere di fumare e perlomeno per 10 anni altrimenti rimane sporco, con questo riferimento, non è così tragico per quanto riguarda il viale,

ma comunque sarebbe a mio giudizio utile trasformarlo in un'isola pedonale, ovviamente questo potrebbe essere un po' traumatico all'inizio, allora la soluzione che propongo è una intermedia, di consentire solo il traffico in discesa, il perché della discesa, le zone urbanizzate lungo la discesa sulla sinistra non devono attraversarlo ma se lo trovano lungo il flusso, non crea nessun problema di traffico per quanto riguarda i residenti lungo il viale perché tra i contro viali e tutte le strade che lì si immettono c'è possibilità anche per la scuola che c'è lì tranquillamente di accedere e di poterne uscire, non vedo controindicazioni salvo che ovviamente può essere considerata una iniziativa prematura, ma a mio giudizio prematura non è.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Solo per sottolineare, per quel poco che ho visto, come l'isola pedonale di Viale Angeli, soprattutto il sabato pomeriggio, la domenica direi un po' meno in quanto il traffico è più limitato, va a causare grossi problemi in Corso Dante nel senso che il traffico, soprattutto quello in direzione Angeli, il santuario degli Angeli devia praticamente tutto su Corso Dante, dopodiché non si trovano vie che permettano di risalire la città sono all'ultima traversa prima di Corso Nizza, qualcuno si dirige verso Corso Nizza e trova grosse difficoltà a inserirsi su Corso Nizza, la maggiore parte delle auto invece svolta a sinistra su via, mi sembra sia Via Carlo Boggio, che finisce con l'essere intasata anche questa.

Per cui se da un lato l'isola pedonale da grossi benefici a Viale degli Angeli dall'altro crea dei grossi problemi di inquinamento, soprattutto di inquinamento e anche di inquinamento rumoroso in Corso Dante e nelle strade laterali, un arretramento lieve dell'isola pedonale su Corso Carlo Brunet, che è un corso comunque più largo e che al semaforo di interconcessione con Corso Nizza permetterebbe al traffico tutto un altro grado di scorrevolezza, per cui a fronte di un centinaio di metri, neanche, di arretramento dell'isola pedonale otterremo veramente dei notevoli benefici, liberando completamente Corso Dante da tutto questo inquinamento e dai rumori dovuti a tutto questo traffico che invece svolta in Corso Dante oggi e si trova intasato, mentre svoltando in Corso Giolitti potrebbe molto più facilmente essere riassorbito dalle altre strade.

Pertanto in conclusione l'idea del collega Galfrè è effettivamente da prendere in considerazione, cioè un minimo di arretramento, una minima rinuncia a una fettina di isola pedonale darebbe molti benefici in più rispetto alla situazione attuale, dove a fronte di benefici per un'area ci sono dei problemi direi ben peggiori in un'altra area, cioè togliamo l'inquinamento dal viale ma riempiamo di inquinamento Corso Dante.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Non ho ben compreso l'unificazione delle due interpellanze perché dicono due cose diverse, comunque va bene lo stesso.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, è una decisione che è stata assunta in sede di Conferenza dei Capigruppo.

CONS. DALMASSO: Sì, va bene, non la capisco ugualmente, anche se è stata presa lì.

Intervengo per dimostrare il mio assenso a quanto sostenuto dal Consigliere Galfrè e anche dal Consigliere Dutto nell'intervento che mi ha preceduto e per non comprendere invece quanto sostenuto dal Consigliere Falco. Non mi ripeto su quanto già affermato da Galfrè e da Dutto perché in effetti io ho potuto notare sabato, comunque faccio una piccola parentesi, sabato ho potuto notare che comunque la chiusura del Viale degli Angeli è vero che provoca sicuramente

dei benefici al Viale degli Angeli, ai fruitori del Viale degli Angeli e sono contento che Falco sia in pensione perché così può godersi Viale degli Angeli ma io penso a coloro che lavorano in Corso Nizza e nelle vie laterali, che debbono sorbirsi l'inquinamento che viene trasportato e aumentato perché su Viale degli Angeli perlomeno c'è uno scorrimento, io sabato ho notato delle file chilometriche in Corso Nizza ma file non file in movimento che stazionavano, cioè una coda che stazionava per parecchi minuti su tutto il corso e sulle vie laterali. Quindi se crea dei benefici al Viale degli Angeli crea dei gravi scompensi di inquinamento sia acustico che inquinamento atmosferico.

Quindi sottolineo quanto proposto da Galfrè e non sono d'accordo su quanto sostiene Falco, d'altra parte anche le indicazioni che stanno venendo ormai in commissione urbanistica e presto il Consiglio Comunale dovrà esprimersi sul piano definitivo, ci sono delle indicazioni che dicono che probabilmente il viale sarà ulteriormente interessato da un traffico maggiore perché si parla di un insediamento non trascurabile proprio in quella zona, quindi anche questo creerebbe dei problemi.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Diceva il Consigliere Dalmasso che non capiva perché queste due interpellanze erano state messe insieme, io ne colgo una ragione ed è l'attenzione che questo Consiglio Comunale sta dedicando e dedica al Viale Angeli, cioè al polmone verde più importante della nostra città e c'è un'altra ragione, anche se tecnicamente può avere ragione, anzi, ha ragione, tecnicamente può avere ragione e c'è un'altra ragione importante, che comunque si tratta di ragionare se nelle modifiche del traffico, nelle proposte di modifica del traffico andiamo a privilegiare il pedone, il cittadino "appiedato", consentitemi questa sottolineatura oppure l'automobile.

Dico ancora un'altra cosa, è evidente che in questo momento muovere qualsiasi decisione sullo spostamento del traffico non fa che prendere l'inquinamento da una parte e portarlo dall'altra, ma se la nostra ottica è quella di diminuire l'inquinamento è chiaro che abbiamo due cose importanti sulle quali ragionare: uno ed è più immediato in questo caso ed è l'entrata in funzione del nuovo piano urbano dei trasporti che prevede, nella stesura della gara di appalto, l'istituzione di un più puntuale, più efficiente, più veloce servizio di trasporto pubblico, compresi i bus navetta anche nei quartieri alti della città, come a dire: non venite giù in macchina, vi veniamo a prendere, ci mettete meno tempo, intasiamo meno le strade e quindi facciamo meno inquinamento.

Ma c'è un'altra ragione, altrettanto importante, il Consigliere Dalmasso ricordava l'importanza che prossimamente... di una decisione a cui questo Consiglio sarà chiamato, è il nuovo Piano regolatore generale, le scelte urbanistiche che andiamo a fare saranno anche determinanti nel prevedere più o meno traffico, più o meno auto nella città e credo che si riferisce in particolare a quanto il Piano regolatore generale sta cercando di puntualizzare sull'asse retto.

Aggiungo ancora un altro aspetto, noi dovremmo, quest'anno, affrontare un'altra importante scadenza, è quella del piano urbano del traffico, dire adesso qual è l'orientamento rispetto a un senso unico o lo spostamento dell'isola pedonale lo riterrei un esercizio abbastanza difficile da fare, certo è le decisioni che saremo chiamati a affrontare, gli approfondimenti che saremo chiamati a affrontare con il nuovo piano urbano del traffico saranno che vorremmo sempre meno macchine in Viale Angeli e vorremmo possibilmente, nella nostra città, molto, molto minore inquinamento.

Quindi io credo che dare una risposta che sia esaustiva in questo momento la riterrei un'arrampicata sui vetri senza efficacia, certo è che l'obiettivo, pensando al 2006, pensando all'entrata in funzione della est – ovest potrebbe anche essere quello di una diminuzione drastica del traffico per tutta la settimana sul Viale Angeli ma devo anche dire correttamente che spostare l'isola pedonale da Corso Dante a Corso Brunet vuol dire privare un luogo particolarmente gradito ai cuneesi per le passeggiate, che iniziano appunto di lì, che è il Parco della Resistenza, privarli di una libertà di movimento, di un'aria pulita per i ragazzi, per gli anziani, per quanti vogliono andare, una zona particolarmente frequentata e particolarmente gradita da tutti i cittadini cuneesi.

Chiudo dicendo solo questo: non mi paiano proposte buttate per aria né l'una né l'altra ma proprio per le scadenze che abbiamo davanti, per le decisioni che abbiamo davanti e per i discorsi che stiamo facendo dovremo rifletterci ancora ulteriormente e affrontarle nei debiti luoghi che sono Piano regolatore generale, che sono piano urbano del traffico, che sono l'entrata in funzione della est – ovest e sono questa grande idea di una nuova mobilità cittadina sulla quale ci stiamo muovendo, sulla quale cominciamo a avere qualche risultato e che sarà veramente la soluzione anche a questi problemi.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Romano Anna Maria, sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Non mi aspettavo una risposta positiva ovviamente, però non è vero che voi dovete riflettere molto quando dovete modificare delle scelte precedenti, perché se non mi sbaglio sulla zona a traffico limitato adesso state ipotizzando di reimmettere il traffico in Piazza Virginio, di fare... così ci ha detto l'Assessore Tecco in Commissione quinta, quindi evidentemente o ne avete già parlato oppure è una sua intenzione che non vi ha ancora espresso.

Quindi uno può anche tornare indietro su certe idee, secondo me almeno fino a quando la est – ovest non entrerà in funzione nel 2006, secondo me questa piccola modifica alla zona pedonalizzata di Viale Angeli si potrebbe fare e non credo che i cittadini, potendo usufruire di tutta la parte superiore di Viale Angeli, quelli che vanno a piedi si troverebbero poi a aver avuto una mutilazione così importante.

Io credo che i cittadini vadano rispettati tutti, sia quando vanno in macchina che quando vanno a piedi e soprattutto quando respirano a pieni polmoni i fumi delle macchine che adesso in Corso Nizza, Corso Dante, soprattutto con la chiusura di Via Carlo Emanuele, adesso Corso Nizza è diventata una specie di autostrada, cioè se voi volevate ottenere un risultato avete ottenuto un risultato completamente opposto, io che giro molto in bici e giro parecchio, in Corso Nizza di sabato proprio non ci passo perché sarebbe respirare solamente più gas benefici. Quando Dalmaso si riferiva a nuove costruzioni su Viale Angeli si riferiva a Villa Sara.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Io volevo proporre un problema con forza e dare una mia idea che vale la pena nel tempo poi di coltivare, per cui sono soddisfatto della risposta che è stata data alla mia interpellanza ma sono insoddisfatto per quella data a Galfrè.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a "Le mura fortificate di Cuneo".

“Nel 1800, dopo la vittoria di Marengo, Napoleone impose la distruzione delle fortificazioni di Cuneo, costituite da tre cerchi di poderose mura che nei secoli precedenti avevano permesso di resistere ai sette assedi e di diventare famosa in tutta Europa (Cuneo possente e paziente... Carducci).

Sui luoghi delle mura, come mostrano i disegni allegati, vennero realizzati viali e ripe degradanti verso i due fiumi, strade verso i ponti, cambiando l'orografia del territorio, con ripe meno ripide di quelle dei tempi antichi (specialmente dalla parte del Gesso, quando il torrente in passato scorreva a monte dell'attuale stazione ferroviaria di Cuneo Gesso).

Non tutte le mura furono però abbattute, perché in alcuni casi esse furono soltanto demolite superiormente e poi seppellite, altre furono usate come “fondamenta” per nuovi edifici, altre rimasero parzialmente integre.

Qualche brandello di tali mura è ancora visibile oggi, come mostrano le fotografie allegate, scattate lungo le ripe del centro storico.

Quelle mura sono la nostra Storia più antica e sarebbe bello e importante riportarle alla luce dove sia ancora possibile.

Tutte le città del mondo mostrano con orgoglio le vestigia della propria Storia.

Cuneo giustamente esibisce le “mura” della Storia più recente, cioè le “mura delle coscienze” che fecero da baluardo contro l'ultimo assedio, quello nazi – repubblicano. Storia con la S maiuscola.

Ma sarebbe bello che Cuneo potesse anche ostentare le mura della propria Storia più antica, rivalutando le proprie fortificazioni, per farne un fattore storico, didattico e soprattutto turistico. Con uno studio approfondito, utilizzando i mezzi della Storia, le risorse della tecnologia, le possibilità offerte dalle fotografie aeree e l'aiuto dell'archeologia, si potrebbero ricostruire i tracciati delle antiche mura, metterne in evidenza una parte, restaurarne alcuni segmenti e, perché no?, anche ricostruirne qualche piccola parte.

Poi potremmo realizzare percorsi guidati alla loro riscoperta; percorsi turistici con cartelli che raffigurino la situazione del passato e che uniscano idealmente le vecchie mura con gli antichi palazzi, con le antiche caserme, con le chiese e i santuari, con i cunicoli difensivi sotterranei (anche questi da riscoprire e valorizzare), con il museo, con gli infernotti delle cantine poste al terzo piano interrato di certi palazzi del centro storico, con i vecchi canali e i vecchi mulini.

Quante cose potremmo esibire e valorizzare turisticamente! Quante cose di cui andare fieri!

Che cosa ne pensa l'Amministrazione?”

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Mi dispiace che le fotocopie che sono state distribuite... no, mi rendo conto, io le ho già date in bianco e nero, per cui adesso quando finisco di dire... metto a disposizione lì sul tavolo gli originali delle fotografie che a colori rendono molto più l'idea di quello che io proponevo, anzi, le metto anche subito.

Forse non tutti i cuneesi sanno ma qualche pezzettino di muro antico di Cuneo c'è ancora ed è visibile, invecchiando un po' cominciato a subire il fascino dei ruderi e i ruderi delle mura cuneesi ci sono e sono visibili, se qualcuno guarda quelle fotografie a colori vedrà che sono anche interessanti, sono piccoli pezzi di mura.

Ora se si gira per delle città turistiche, ma in Italia ce ne sono moltissime città fortificate che hanno tutte le loro mura da esibire, da mettere in mostra, il richiamo turistico è molto importante, ma anche in città della Provincia di Cuneo qualche pezzo di muro delle mura fortificate è stato ristrutturato, sistemato affinché possa rappresentare quello che era la città del passato, noi a Cuneo ne abbiamo parecchi pezzettini, ce ne sono sia che guardano verso lo Stura, che guardano verso il Gesso, c'erano tre livelli di mura fortificate, rappresentano i vari livelli di queste mura.

Io credo che siccome abbiamo un passato del quale andiamo fieri, che è quello dei sette assedi, noi ai tempi dei sette assedi, alla fine del 700 eravamo conosciuti come una città praticamente inespugnabile, questo in tutta Europa dava la conoscenza della nostra città, oggi noi abbiamo dimenticato questo aspetto e secondo me sarebbe bene rimetterlo in mostra per quel poco che rimane, eventualmente andando a scavare in certi punti non creerebbe neanche dei problemi perché sulle ripe mettere in evidenza certi pezzi delle mura, collegarli con un percorso turistico, io per esempio penso in questo ad Arles, se qualcuno di voi è stato ad Arles c'è segnato sul marciapiede tutto un percorso giallo con le frecce e ogni volta che c'è un pezzo della città che non esiste più ma che si può ancora ricordare c'è un disegno, un cartello segnaletico con un disegno che rappresenta come era e poi magari c'è ancora un pezzettino di quello che era e uno con un collegamento mentale riesce a ricostruire ciò che c'era con quello che c'è ancora e quello che in passato rappresentava qualcosa di cui andare orgogliosi.

Io credo che un'operazione di questo genere non sia costosissima se uno la vede proiettata nel tempo, perché un'operazione di questo genere avrebbe sicuramente una prima fase di studio fatto fare non lo so a degli esperti o anche a dei ragazzi che vogliono fare delle tesi. Per esempio uno potrebbe mettere a disposizione delle somme per qualche studente universitario che studia storia o archeologia che possa ricostruire, aiutato anche da questa borsa di studio, queste mura, questi percorsi per poi dopo passare a una fase successiva nel tempo che potrebbe essere quella del progettare un recupero parziale, un pezzo per volta di qualche muro, ma nel frattempo già costruire questi percorsi ideali che congiungano i vari pezzi delle mura. Non solo delle mura perché Cuneo ha parecchie installazioni difensive, penso per esempio ai cunicoli, io ne ho visti almeno due pezzi di questi cunicoli durante due lavori, per esempio quando si costruiva, non so più se una fognatura o cosa nella discesa che dal Foro Boario va verso Madonna dell'Olmo. Con i miei occhi ho visto che un pezzo di questo cunicolo è stato ricoperto immediatamente perché era troppo pericoloso lasciarlo in vista.

Questi cunicoli, palazzi di quell'epoca, che io ho anche visto ma conosco anche altri, con tre piani sotterranei di cui l'ultimo in fondo serviva da frigorifero, tutte situazioni che erano legate a quel periodo storico degli assedi che secondo me sarebbe utile rimettere a disposizione dei cittadini di Cuneo ma anche dei turisti per farne un richiamo e perché in fondo la storia, ognuno di noi deve andare un po' fiero della propria storia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Innanzitutto voglio complimentarmi con il collega Galfrè per aver presentato questa bella interpellanza, corredata da fotografie, adesso mi ha detto, andrò poi a vedermele, a colori perché io sono tra quelli, come diceva lui prima, che pur apprezzando, non soltanto perché uno diventa vecchio perché si possono apprezzare anche da giovani i ruderi, ma pur apprezzando la storicità, in particolare della nostra città anche attraverso queste cose e magari mi è capitato più di una volta di toccare addirittura con mano, passare davanti a questi ruderi e non riconoscerli come tali. Quindi è importante rivalutare e riscoprire queste radici storiche anche attraverso queste mura che parlano della storia della nostra città.

Ora ciò che propone il Consigliere, di questo mi complimento, mi rendo anche conto che è, come lui stesso diceva, una proposta che deve partire oggi per poi proiettarsi, bisognerà trovare la forma giusta, nel tempo, io mi rendo conto che non può essere una cosa che si possa riscoprire così in poco tempo e anche organizzare a livello di ricerca, ma lui ha dato alcuni suggerimenti, vuoi attraverso tesi, vuoi anche e io aggiungo attraverso proprio impegno diretto del comune per tesi di laurea di nuovi laureati che magari volessero fare delle ricerche, ma anche che il comune si attivi per cominciare, anche attraverso questi suggerimenti, corredata da fotografie, a fare ciò che è in suo potere per cominciare a salvaguardare l'esistente, dopodiché proporre anche attraverso le competenti commissioni dei impegni più concreti per il recupero perché veramente questo potrebbe essere, come suggerisce l'interpellante attraverso dei percorsi di visita alla città, veramente un grosso elemento, un importante elemento per richiamo turistico, corredata da altre iniziative che questa Amministrazione potrà prendere in abbinamento a questa grande rilevanza che hanno le mura storiche della nostra città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Mi associo a questa interpellanza nell'ipotesi che viene fatta, di un discorso da andare a recuperare queste memorie nel lungo periodo, basta solo non perdere, a mio giudizio, queste occasioni che man mano si presentano, faccio l'esempio dell'ex macello che è uscito fuori un recupero eccezionale al quale sono state coniugate bene delle funzionalità.

Io ritengo che presto dovremmo, una parte della soluzione dei parcheggi dovrà essere vista lungo le zone delle rive o sottorive, per cui ci sarà l'occasione di recuperare qualcosa, in passato si era parlato anche di agevolare un recupero dei lavatoi, cioè se questa idea di salvaguardare queste memorie antiche, di recuperare quello che è ancora possibile viene inserito nell'attività ordinaria di edificazione o di recupero di altre strutture è una cosa che non dovrebbe neanche avere costi. Certo se ci ponessimo un problema di andare a recuperare massicciamente allora il discorso potrebbe diventare più difficile e più oneroso, io ricordo la mia infanzia con rammarico quando ho visto uno scavo, non saprei neanche dire in che zona era, nella zona tra Viale degli Angeli e la Piazza Europa, dove nel fare le fondazioni emergeva, quello che verosimilmente era il vecchissimo acquedotto di Cuneo che veniva dagli Angeli e credo che era un po' la base di quella diceria che esisteva una via di fuga ai vecchi tempi tra Cuneo e il santuario degli Angeli, era un acquedotto, si poteva transitare, comunque è stato perlomeno quel pezzo distrutto ma così probabilmente ci sono altre strutture che invece possono ancora avere una godibilità, una fruibilità e una possibilità di recupero.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Volevo anche ringraziare il Consigliere Galfrè anche perché io sono tra quelli e non mi vergogno a dirlo che non conosceva questi spazi, non aveva mai fatto caso a quello che

il Consigliere Galfrè con questa sua interpellanza ci ha proposto, sono anche però tra quelli che in passato ha sempre detto che probabilmente un recupero di quello che è l'esistente andava fatto e probabilmente andava anche valorizzato, quello che a mio avviso a oggi non è ancora avvenuto. Non bisogna andare tanto lontano per verificare quanto sto dicendo perché è sotto gli occhi di tutti per esempio la fatica con la quale oggi ci accingiamo forse a andare a recuperare Cascina Vecchia e questo Consiglio Comunale ha visto negli anni, anni, anni e anni discussioni a non finire su Cascina Vecchia, ma ad oggi comunque non è ancora fatto niente o poco.

Comunque io sono d'accordo con il proponente che vada fatta una fatica maggiore, bisogna andare a ricercare quelli che sono degli spazi di storia e questo è sicuramente uno di questi, ce ne sono tanti altri. Mi capita di guardare in alto anziché guardare dove cammino ed a volte con fatica e con stupore trovo dei capitelli, degli affreschi, delle cose che appartengono al passato, che secondo me in qualsiasi altra parte del nostro paese e sicuramente qualsiasi altra parte d'Europa sarebbero valorizzate con apposita illuminazione etc.

In passato con il collega Massa proposi anche per esempio di andare a illuminare quelli che erano i campanili delle chiese, in allora ci venne detto che in qualche maniera questo creava inquinamento luminoso, basta guardare le nostre montagne possiamo benissimo vedere delle frecce che indicano probabilmente che lì qualcuno sta sciando alle 10 di sera.

Io credo che forse, soprattutto rispetto a una diversa maturazione da parte della città rispetto a quello che potrebbe essere, dico potrebbe perché il condizionale è d'obbligo, non si avvertono comunque significativi cambiamenti rispetto a quella mentalità, potrebbe essere una propria vocazione turistica, forse questa vocazione turistica passa anche e soprattutto per il recupero di queste situazioni per esempio come quelle che ci ha richiamato il collega Galfrè.

Io credo anche che valga la pena e ha ragione Falco quando dice: bisogna correre e sfruttare le occasioni, valga la pena anche di coniugare, laddove è possibile, il moderno con l'antico, cercando di andare a non ripetere errori del passato, perché credo che sia abbastanza facile riscontrare in alcune parti della città delle cose che volevano essere il futuro insieme al vecchio ma sono state solamente delle cose malfatte insieme alle cose che erano vecchie.

Credo e spero che le risposte in questo senso dell'Assessore siano positive o comunque vadano nel senso di una condivisione di quelle che sono le aspettative che il collega Galfrè aveva, che faccio e credo che tutti quanti possano assolutamente condividere e quindi penso di poter dire che siano le aspettative dell'intero Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Signor Presidente, signor sindaco, bisogna sinceramente ammettere che Galfrè più che un tecnico è un umanista, non soltanto perché scrive benissimo ma perché affronta sovente problemi importanti culturali nel momento in cui la tradizione è soprattutto cultura.

Io da tempo ho affrontato questi problemi delle mura e non per niente mi ero sbilanciato per il recupero del pizzo, perché sotto il pizzo certamente esistono le cose principali della nostra storia, di lì partono, lo sappiamo, molti cunicoli che portano a S. Francesco, altri che portano in Via Cacciatore delle Alpi, altri che portano agli Angeli. Mi risulta che il CAI, la sezione speleologica, tempo fa aveva fatto degli accertamenti e si era introdotta nei cunicoli, quindi certe ricerche sono già state fatte e devono essere continuate.

Per quanto riguarda la spesa, qualcuno ne ha parlato, a parte il fatto che queste sono le spese più importanti, ma lì dobbiamo interpellare la sovrintendenza archeologica e attraverso la sovrintendenza archeologica possiamo avere notevoli contributi dallo stato.

Ora io dico che quanto dice Galfrè è molto importante, perché creare un interesse così curioso sulla nostra città, legato ovviamente alla sua struttura, è una struttura di una città di guerra, quindi potrebbe essere interessante certamente sul piano turistico, perché sono queste le cose che determinano un interesse turistico sulla città.

Certo non bisogna fare – scusate se lo dico – certi errori che sono stati fatti per esempio sul muro cinquecentesco degli Angeli, è stato totalmente rovinato con la sopraelevazione di orrende fioriere di plastica che hanno nessuna ragione di esistere.

Quindi io sono perfettamente d'accordo su quanto ha espresso così bene nella sua interpellanza il Consigliere Galfrè, documentandola con importanti fotografie, io dico: noi dobbiamo, io ritengo che si debba andare su questa strada e quando io dico che il pizzo deve essere recuperato alla città e non farlo diventare, come vorrebbe qualcuno della Giunta, un deposito di auto, penso che si dica una cosa giusta e la sensibilità dei consiglieri deve essere tale da capire che questo è un importante problema.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Bonelli Gianluca e Malvolti Piercarlo, sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La risposta dell'Assessore Rosso.

ASS. ROSSO: Ringrazio il Consigliere Galfrè per l'interpellanza che è un segno di particolare attenzione a argomento che suscita il prurito della memoria in tutti, in tutti coloro che come me sono affezionati alla loro città, le mura filibertiane erano una struttura possente che doveva dare a Cuneo un'immagine totalmente diversa da quella che oggi conosciamo. Fra l'altro ricordo a tutti che su Cuneo da 800 anni la pubblicazione del libro rosso, c'è un capitolo proprio dedicato all'abbattimento delle mura molto interessante, quindi chi volesse può ulteriormente approfondire l'argomento. Ricordo che però in cambio dell'abbattimento Napoleone lasciò a Cuneo un'eredità un importante, lasciò il teatro, lasciò la biblioteca, lasciò il titolo di capoluogo di sede dipartimentale, da cui poi è derivata il titolo di capoluogo di provincia, lasciò l'idea di città nuova che oggi stiamo vivendo tutti, la Piazza Galimberti, come ricordato prima dall'Assessore Mantelli, e i viali.

Detto questo e rispondendo in maniera specifica all'interpellanza, devo purtroppo sottolineare, Consigliere Galfrè, che Napoleone fu molto preciso negli ordini che dette, le mura dovevano essere abbattute, rase e eliminate, fu attuato un abbattimento sistematico delle mura, che portò alla loro pressoché totale eliminazione, fra l'altro curiosità, i materiali ricavati dalle mura furono rivenduti ai cuneesi e con questo denaro furono abbattute le mura, in sostanza si finanziò l'abbattimento con i soldi dei cuneesi che comprarono i materiali di risulta delle mura, però fu un abbattimento sistematico, fatto con le cosiddette "gallerie di mina", quindi furono sistemate mine sotto le mura e fatte saltare e esplodere e questo ha fatto sì che purtroppo rimangano ben scarse

tracce delle mura stesse, un piccolo accenno ai cunicoli, è una cosa che forse ha affascinato tutti, me compreso da piccoli soprattutto e continua a affascinarci da grandi, non abbiamo risultanze certe della presenza di cunicoli, quello di cui siamo certi è che esistevano delle cosiddette gallerie di mina e contro mina, cioè cunicoli molto bassi che consentivano a malapena il passaggio di una persona chinata e di canalizzazioni, quali quella che mi pare ha ricordato il Consigliere Falco.

Non abbiamo notizie certe scientificamente provate dell'esistenza di cunicoli, questo lo dico per intelligenza di tutti perché è una cosa che suscita molto la fantasia di noi cuneesi, era probabilmente una galleria di mina, non abbiamo traccia.

Per quanto riguarda quanto ancora risulta e ricercato e comprovato anche con le sovrintendenze interpellate sono le tracce indicate dal Consigliere nella sua interpellanza, per esempio quando furono fatti gli scavi in Piazza Boves si credette ci fossero anche lì tracce di mura, furono escluse dalle sovrintendenze, ne fu esclusa la provenienza. Abbiamo ancora una traccia, lo ricordo, sulla montagnola, una grande pietra è sicuramente un materiale di risulta delle nostre mura. Sotto il Foro Boario nel '99 recentemente è stata fatta un'indagine, anche lì sono state reperite tracce di fondamenta delle fondamenta, neanche delle fondamenta, proprio perché furono eliminate in quella maniera sistematica che ho detto.

Detto ciò trovo la sollecitazione del Consigliere decisamente interessante perché quello che non si può più fare in maniera concreta e materiale si può pur sempre fare in maniera virtuale, si possono in ogni caso utilizzare quei pochi resti segnalati dal Consigliere, quegli altri pochi che esistono proprio per ricostruire un qualcosa con cartellonistica e con altri aiuti di questo tipo che possono sicuramente e meglio aiutare, noi stessi cuneesi ma anche il turista a ricostruire la storia della nostra città, così come anche la richiesta di stimolare tesi di laurea, ricordo a tutti che c'è una commissione apposita in provincia che premia le tesi di laurea più interessanti, sono fatte di iniziativa degli studenti ma anche sollecitare che ne vengano fatte sull'argomento perché poi possano essere utili a quegli interventi che sono stati suggeriti, senz'altro può essere fatto perché il patrimonio delle nostre mura, anche se non più esistenti, è patrimonio della nostra città e ciò di cui siamo orgogliosi, non tanto delle mura ma del fatto di aver vinto sempre così bene con i francesi che quando abatterono le mura vollero abatterle proprio in maniera tale che non ne rimanesse più traccia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Mi sembra che la risposta dell'Assessore sia proprio minimalista, visto che non posso dire di no dico facciamo qualcosina, le mura certo che non ci sono più, le hanno abbattute ma ci sono ancora dei pezzi di mura che emergono, io se vuole la accompagno, la porto a vederle, io presumo che dove ci sono quei pezzi di mura vicino ci siano magari anche soltanto le fondazioni, le quali in qualche punto saranno più evidenti, in qualche punto meno e possono dare già un piccolo aiuto a creare un percorso ideale che le congiunga tutte.

Qui mi sembra un po' come sulla questione del Cinema Monviso, più o meno il Consiglio Comunale manifesta un interesse, sente una certa esigenza e condivide poi arriva l'Assessore Rosso e dice esattamente l'opposto, non mi sembra anche logico. Mi sarei aspettato come minimo che lei avesse detto: va beh, proviamo a discuterne in commissione cultura, facciamo venire anche qualche tecnico comunale che si interessi di questo. Avete un assessorato con delle persone, che penso abbiano in passato già esaminato queste cose, ma negare l'esistenza, dire che sono state spianate completamente è impossibile perché quando anche vengono abbattute delle mura le fondazioni rimangono. Cioè quando anche venga abbattuto un muro rimane una traccia, rimane una fondazione che può servire a ricostruire perlomeno il percorso, se poi uno vuole

negare anche l'evidenza e tra l'altro non riesco a capire neanche il perché i casi sono due: o è minimalista o è oscurantista, io nei suoi confronti sono convinto che lei è un personaggio oscurantista.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dai Consiglieri Comunali Cravero Riccardo e Martini Matteo (UDC) in merito a "Progetto piste da sci e ciclismo al "Parco della Gioventù"

“I sottoscritti Riccardo Cravero e Matteo Martini Consiglieri Comunali del gruppo UDC.

#### PREMESSO

che l'idea di costruire presso il parco della gioventù una pista artificiale da sci di fondo e una in asfalto per ciclismo nata pochi anni or sono all'interno della GIS e della FCI (Federazione ciclistica italiana) e poi fatta propria dal Comune di Cuneo nella passata Amministrazione quando presentò pubblicamente un progetto nel mese di maggio 2002;

#### CONSIDERATO

che l'attuale Amministrazione all'inizio del suo mandato ha mantenuto tale progetto e che nel frattempo l'opera, in base alla legge regionale N. 4 del gennaio 2000 a favore di interventi sportivo – turistici, ha ottenuto un finanziamento di quasi un milione di Euro pari al 62% dell'importo complessivo di spesa necessaria per costruire l'opera.

#### CONSTATATO fra l'altro

che, come apparso di recente sui giornali locali, la Fondazione Cassa di Risparmio potrebbe dirottare sull'opera in oggetto un finanziamento di 450. 000 Euro previsti in precedenza per la sede provinciale del Coni che però lo stesso ente ha deciso di non più costruire sul nostro territorio.

#### CONSIDERATO quindi

che per completare il finanziamento delle suddette piste da sci e ciclismo basterebbe un finanziamento di circa 180. 000 Euro somma che potrebbe essere facilmente reperita sia all'interno del bilancio comunale, dove per lo sport si è stanziato ben poco, sia coinvolgendo altri enti quali provincia e forse anche i privati.

#### PRECISANDO infine

che le considerazioni in oggetto sono state già formalizzate con precise domande durante la discussione del bilancio nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale da uno dei sottoscritti (Consigliere Cravero) senza però ricevere alcuna risposta in merito;

#### INTERPELLANO

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere quali sono le reali intenzioni sulla realizzazione del progetto in questione tenendo conto del finanziamento regionale (già accordato) pari al 62% dell'intero importo e che con un po' di tenacia e buona volontà si possono attivare altri finanziamenti come sopra indicato.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; sentitamente ringraziano e porgono cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Insieme all'amico Martini abbiamo presentato questa interpellanza in seguito anche all'intervento che in questa aula io stesso feci durante la discussione del bilancio, avvenuta lo scorso Consiglio. Ebbene, durante quella discussione ebbi modo di fare le osservazioni che ho e quindi non ripeto, che abbiamo scritto su questo testo e non abbiamo avuto alcuna risposta, perché proprio in quella occasione, in quella circostanza, cioè durante la formazione del bilancio, noi ci aspettavamo di vedere le risorse necessarie da aggiungere al 62% del finanziamento già previsto dalla regione per quanto riguarda il progetto delle piste da sci e ciclismo del Parco della Gioventù. E quindi ci pareva sbagliata, non sono sbagliata, ci pareva puerile non attingere questo finanziamento così copioso, quindi non approfittare di questo finanziamento per recuperare un'area che proprio in questa aula sovente, sia dalla parte della maggioranza che dell'opposizione si fa notare come sia un'area da recuperare anche perché il degrado sta aumentando. Ecco che allora abbiamo concretizzato e formalizzato con questa interpellanza la richiesta, nel frattempo abbiamo appreso anche dagli organi di stampa e quindi grazie anche, sono sicuro, alla sollecitazione sia delle società sportive e delle iniziative che i vari enti sportivi hanno preso attraverso gli organi di stampa su questa città e anche attraverso e sono convinto gli interventi che noi stessi, che io stesso specie in quella occasione, facendo rilevare ciò che dicevo prima, certamente ha contribuito a fare riflettere i colleghi della maggioranza per poi trovarsi in una riunione specifica, dopo, appena approvato il bilancio e presentare magari, anzi, senza magari perché voglio poi chiedere ma da quello che ho capito dalle variazioni di bilancio, nelle stesse variazioni bilancio di questa sera, quindi a distanza neanche di un mese o poco più di un mese dall'approvazione del bilancio andare già a fare delle variazioni per recuperare del denaro ha finalizzato a questo intervento.

Io prendo atto comunque almeno qualcosa è servito sia il nostro intervento sia, dicevo, per quanto riguarda gli interventi fatti anche dai vari enti sportivi che sono intervenuti, perché poi si è anche fatto un tentativo di dimostrare come queste piste da sci in località vicino a noi \*\*\* siano state inutilizzate e non servono a niente anche senza paragonare il fatto che in allora quelle erano strutture di 30 anni fa, per cui oggi la tecnologia è molto diversa.

Ma al di là di quello io voglio sfruttare ancora il poco tempo che ho a disposizione per dire come questa area, questo intervento, quindi questa costruzione delle piste da sci deve essere vista in una ottica di recupero generale, abbiamo parlato nella commissione recentemente anche per quanto riguarda anche il Nuvolari, ora io mi sono espresso e qui lo ribadisco il Nuvolari provvisoriamente potrà in qualche modo ancora svolgere delle attività di supporto in quell'area ma solo provvisoriamente perché la soluzione del Nuvolari deve essere spostata attraverso una struttura nuova, cioè questo è quanto ho detto e ribadisco in questa aula, recuperare questa area che io chiamerei non soltanto Parco della Gioventù ma chiamerei questa area Parco della Gioventù e dello sport perché attraverso questo finanziamento della regione e l'integrazione che è pure necessaria, che comunque è minimale rispetto all'intervento più grande, finanziato già dalla regione, anche nell'ottica delle nuove Olimpiadi della neve del 2006 potrebbe essere tale questo recupero che finalizza anche a altre attività sportive a favore della gioventù, perché questo è il parco della gioventù e dello sport dove si trovano le strutture della piscina, del tennis e altre manifestazioni che si possono tenere ovviamente nella stagione adatta ma non una permanenza del Nuvolari in quell'area che sarebbe sbagliato per i motivi che ho già espresso in commissione.

Il tempo sta per scadere, non voglio abusarne ma ribadisco, voglio sentire anche dall'Amministrazione se nel recupero generale di questo intervento per le piste da sci è previsto anche un recupero finalizzato a questi scopi di cui sopra parlavo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io aggiungo il mio intervento a quello del collega Cravero, è un intervento che sicuramente non si accavalla al suo ma è in parallelo. Noi, non più di due mesi fa, anzi, meno, a bilancio abbiamo rimarcato questa necessità di intervenire per queste due opere di cui si è detto, due opere importanti soprattutto perché per queste due opere – mi rivolgo all'Assessore – c'era già un parziale finanziamento, opere nel senso della pista ciclabile e della pista sintetica da fondo, sapevamo di questo finanziamento già arrivato dalla regione e per il quale se non si interveniva in modo concreto con un atto di intervento a livello di progetto rischiavamo di perdere.

Noi nella nostra interpellanza abbiamo chiesto un finanziamento parziale, diverso da quello che poi voi in modo efficace, avete messo in queste variazioni di bilancio che discuteremo domani sera. Noi abbiamo chiesto perché non sapevamo di queste alienazioni relative quindi al finanziamento parziale di questo intervento, avevamo chiesto che i 450 mila Euro che la Cassa di Risparmio aveva già dato, promesso per il Coni quindi erano già vincolati sempre a realtà sportive, venissero magari devoluti a questo finanziamento di queste opere e poi probabilmente mancava ancora una quota parte di 180 mila Euro, noi volevamo chiedere al comune di intervenire magari con piccole variazioni di bilancio.

Ora dopo che noi avevamo presentato l'interpellanza abbiamo avuto il piacere e tra virgolette dico, allora, senza nessun merito per noi, due consiglieri, che a volte suonare i campanelli di allarme o i campanelli, diciamo così, per porre l'attenzione su dei problemi a volte servono anche perché effettivamente voi in questa variazione avete finanziato questa opera, 936 mila Euro alla regione più 663 mila Euro con alienazioni.

Noi ci complimentiamo ma ci complimentiamo anche per un altro motivo e mi rivolgo a voi dicendo che a volte i consigli che arrivano dalla minoranza non sono sempre consigli sbagliati, le richieste che arrivano non sono sempre richieste assurde, a volte è assurdo dimenticare che certi interventi sono necessitati soprattutto quando abbiamo i finanziamenti ad hoc della Regione. Pertanto recepisco la vostra posizione di andare avanti su questo progetto e spero che avremo occasione in altri momenti di essere propositivi affinché certe iniziative possano andare avanti e soprattutto accolte anche quando vengono presentate da questa parte.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Non posso che concordare con i colleghi Cravero e Martini per questa interpellanza che è un po' il seguito della discussione anche accesa che si era fatta in questo consesso a febbraio dopo le dichiarazioni che erano apparse sul settimanale Cuneo Sette del 27 febbraio che sembrava che il progetto della realizzazione delle piste di sci e di ciclismo si fosse arenato per la non volontà di alcuni assessori.

Poi chi ha fatto enormemente piacere che un articolo apparso sulla stampa del 20 febbraio, quasi una replica dell'Assessore Borello, che garantiva che il progetto sarebbe stato portato avanti dalla Giunta Comunale e conseguentemente dalla sua persona, di ciò mi devo compiacere perché si realizzeranno altri due impianti per soddisfare le esigenze dei praticanti di questi sport, speriamo che poi venga accolta la proposta \*\*\*, di gestire queste due strutture sportive avendo lo stesso in tanti anni di gestione della piscina comunale e degli altri impianti adiacenti ha dimostrato grosse capacità manageriali e sportive.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Lascio da parte tutte le indicazioni relative al finanziamento che metteremo in votazione domani insieme alle variazioni di bilancio, faccio solo presente che è una proposta sì della Giunta ma che deve essere votata dal Consiglio Comunale, quindi spero che nella votazione ci sia il voto favorevole anche dei Consiglieri Martini e Cravero perché ritengono che sia un'iniziativa importante per tutta l'Amministrazione Comunale.

Intanto vorrei chiarire che non si tratta di due impianti come è stato detto in più interventi, ma si tratta di un impianto solo che prevede la polifunzionalità quindi nello stesso impianto c'è l'intersecazione del ciclismo e dello sci di fondo che permette l'utilizzo contemporaneo delle due attività però un'unica gestione, un'unica recinzione perché è così. Vorrei fare presente che questa iniziativa non viene proposta dalla Regione e che dalla Regione abbiamo avuto un finanziamento, ma questo percorso è stato fatto dal Comune nell'ambito dei progetti Prusst e una valutazione degli uffici di portare avanti una richiesta di finanziamento dalla regione, io stesso ero andata a parlare, ancora prima che uscisse la legge di finanziamento, all'Assessore allo sport regionale per vedere se poteva rientrare in un percorso del genere anche nella programmazione della regione.

Per cui è stata volontà del comune presentare questo progetto. Che cosa prevede questo recupero? Questo recupero oltre all'organizzazione di una nuova area sportiva prevede anche l'organizzazione per esempio dei parcheggi, una risistemazione di tutta la zona adiacente le piscine e in particolare anche la costruzione di una rotatoria per migliorare l'accesso alla zona parcheggio e quindi anche alla zona piscina oltre alla nuova zona sportiva, l'illuminazione della zona intorno alla piscina quindi anche del parcheggio del tennis, della strada di Via Parco della Gioventù che è quella che porta al tennis, zona Nuvolari, quindi un miglioramento di quella zona e una messa in sicurezza per chiunque utilizzi quella zona.

Stamattina abbiamo fatto una riunione con gli uffici proprio in previsione di questa votazione di domani, per attivarci immediatamente per proseguire nella progettazione e per rimanere nei tempi della regione, spero anche con l'aiuto importante degli uffici tecnici, ambiente insieme al coordinamento dell'ufficio sport di riuscire a arrivare nei tempi necessari a sviluppare questo progetto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io dico subito all'Assessore che né io, né Martini, neanche chi è intervenuto dopo, non abbiamo mai detto che la proposta arrivava dalla Regione. Abbiamo anche scritto nell'interpellanza che il progetto è partito dalla scorsa Amministrazione e poi l'aveva abbandonato, questo è un dato di fatto. C'è stata una riunione di maggioranza e a maggioranza nell'interno della maggioranza si è preso atto che questa era un'opportunità da non perdere. Quindi diamo merito a chi lo ha, cioè diamo a Cesare ciò che è di Cesare... all'Amministrazione precedente che aveva fatto questo progetto però altrettanto bisogna dire che l'aveva abbandonato questa Amministrazione.

Detto questo voglio anche dire all'Assessore Borello che la sua proposta, atteggiamento di furbizia ma anche un po' puerile nel proporsi di votare la delibera di variazione del bilancio sull'argomento, io la accolgo soltanto se l'Amministrazione scorpora da queste variazioni di bilancio la vicenda, quindi l'argomento in oggetto. Con la deliberazione specifica sono d'accordo altrimenti è ovvio che non posso votare una deliberazione a bilancio dove comprende varie variazioni a meno di un mese dalla formazione del bilancio, questa vuol dire proprio... allora un mese fa quando formate il bilancio queste cose non erano a conoscenza. Questa è la dimostrazione palese che voi queste argomentazioni non le avevate ancora... certo, avevate deciso di tagliare fuori questo finanziamento. Allora se una deliberazione riguarda le variazioni di

bilancio, lo dico a nome mio, a nome del gruppo, e viene scorporata per questa specifica iniziativa siamo d'accordo ma con tutte le altre variazioni che sono comprese in questa deliberazione non possiamo assolutamente votarle dopo aver votato contro il bilancio per i motivi che non posso ripetere perché è stato oggetto della volta scorsa, che abbiamo detto la volta scorsa, cioè un bilancio che è stato formato senza avere la visione complessiva della città, senza avere i finanziamenti, anzi, tenendo del denaro in banca dove non serve, vi faccio l'esempio come ho fatto la volta scorsa, le vendite di Andorra vengono finalizzate per interventi minimali sulla città, senza finalizzare gli interventi specifici, corposi nell'interesse dei cittadini.

E quindi noi come possiamo approvare delle variazioni di bilancio a distanza di 30 giorni dove comprende non soltanto questo argomento della pista da sci, sul quale sono d'accordo \*\*\* bastava accettare, nella scorsa seduta, le proposte di emendamento che noi abbiamo presentato in merito a queste argomentazioni, cosa che invece avete respinto e adesso venite a presentare le variazioni di bilancio.

Io mi dichiaro soddisfatto del fatto – scusate il bisticcio di parole – che sia stata finalmente accolta questa possibilità di recuperare quest'area attraverso il finanziamento regionale e le integrazioni che andrà a fare il comune, mi aspettavo che anziché adoperare del denaro direttamente dalla variazione bilancio, visto che non era stato messo a bilancio ci si attivasse o meglio l'Amministrazione, chi ne ha la responsabilità si attivasse anche a sollecitare interventi che erano possibili da parte di enti, poteva essere la provincia e anche i privati i quali potevano anche collaborare quindi non gravare sulle casse comunali come invece si sta gravando. Comunque prendo atto con soddisfazione che finalmente questa opera sarà realizzata.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Tassone Giuseppe (DS - Cuneo Viva) in merito a "Interventi in Corso Giovanni Giolitti"

“Il sottoscritto Tassone Giuseppe, Consigliere Comunale del gruppo “D.S. – Cuneo Viva”.

#### PREMESSO

che Corso Giovanni Giolitti svolge una funzione di importante cerniera con il centro cittadino e che è necessario e urgente provvedere a degli interventi, anche strutturali, volta migliorare la condizione;

#### INTERPELLA

il Sindaco per conoscere quali interventi, anche di tipo strutturale, la Civica Amministrazione intenda porre in essere nell'area di Corso Giovanni Giolitti e, a tal proposito, segnala:

- Necessità di prevedere un mercato rionale almeno una volta al mese;
- Necessità di procedere alla sistemazione in modo idoneo dell'illuminazione stradale e pedonale;
- Necessità di procedere alla manutenzione delle aiuole;
- Necessità di interventi sugli alberi e di sistemazione delle aree ove gli stessi insistono;
- Necessità di prevedere lo spostamento del passaggio pedonale nella zona del liceo arretrando il segnale di stop;
- Necessità di regolamentare e modificare lo stop nella zona di intersezione tra Via XX Settembre e il Corso medesimo;

- Necessità di assicurare una maggiore presenza di agenti della Polizia Municipale al fine di evitare il parcheggio selvaggio, assicurando la piena fruibilità delle piste ciclabili.

Chiede che la risposta alla presente interpellanza venga fornita nel corso del prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS - CUNEO VIVA): Ho presentato questa interpellanza per sottolineare, come già ho fatto in un'altra occasione, la funzione importante di cerniera che un corso come Corso Giovanni Giolitti svolge all'interno della nostra città, è un corso che in questi ultimi anni ha sofferto la chiusura di alcuni esercizi, ha sofferto il fatto che il Cinema Fiamma e un albergo, un hotel chiudessero e si nota come questo fatto si ripercuota anche sulla chiusura di altri esercizi commerciali, sul numero di alloggi, sulla modifica stessa del tessuto sociale di questa parte della città.

Siccome la funzione che questo corso svolge anche come cerniera nei confronti della stazione ferroviaria è estremamente importante e siccome poi la sua funzione anche alla luce di quello che sarà l'assetto di Piazza Europa è sicuramente importante. Credo che il Consiglio Comunale debba per un attimo soffermarsi su questa situazione e verificare la possibilità di dare impulso a una serie di interventi che sicuramente servirebbero a rilanciarlo. Innanzitutto c'è da tenere conto di come si è modificato il tessuto sociale e come si è innalzata anche l'età media delle persone che risiedono in quella zona, da parte di queste persone vi è la richiesta e da parte anche dei commercianti stessi dell'area dell'istituzione di un mercato rionale in questa zona, del resto quando si svolge una volta il mese, l'ultimo sabato di ogni mese il mercato delle pulci in Piazza Europa e in Corso Nizza si nota come questo attiri numerose persone, attiri numerosa gente e come anche tutta l'area di Corso Giolitti ne ricavi un enorme vantaggio.

L'idea quindi di venire incontro alle necessità e alle esigenze della popolazione non più giovanissima che vive in quell'area istituendo un mercato rionale che potrebbe svolgersi nella zona dei portici di Corso Giolitti penso che avrebbe sicuramente dei risvolti positivi. Nel compenso penso che possono essere immaginati e programmati, da qui alla fine di questa tornata amministrativa, degli interventi anche di riassetto della zona, di miglioramento e di sistemazione dell'impianto dell'illuminazione pubblica mentre altri credo che siano estremamente urgenti e che meritino un intervento nelle prossime settimane, mi riferisco alla manutenzione delle aiuole, soprattutto dopo la stagione invernale, alcune veramente meritano un intervento, la loro stessa difesa attraverso dei dissuasori per impedire alle automobili comunque di finire dentro e di andarle a rovinare, interventi sugli alberi, quei pochi che sono rimasti, interventi sugli alberi anche per dare una immagine diversa alla via.

Sempre da parte delle persone che risiedono in questa zona e leggendo le cronache dei giornali ci rendiamo conto di quanto sia pressante questa necessità, emerge anche il fatto di come gli incidenti stradali, che soprattutto riguardano delle persone anziane comunque dei pedoni siano numerosi. Si tratta quindi di intervenire sui passaggi pedonali, si tratta di illuminarli meglio e di renderli meglio visibili, si tratta di fare rispettare i limiti di velocità ma anche di intervenire spostando addirittura \*\*\* gli stop in due zone che risultano particolarmente pericolose, una è nella zona di Via Quintino Sella un lato del liceo classico, l'altra è nell'area di Via XX Settembre di fronte al liceo, in questi due passaggi pedonali, questi due stop hanno creato numerosi problemi ai pedoni e creano anche dei problemi agli automobilisti stessi, soprattutto quello di Via Quintino Sella che risulta preciso cieco e quindi estremamente pericoloso per le persone che anche nelle ore serali transitano sotto quei portici.

L'ultima questione, anche quella di intervento, di una maggiore presenza della Polizia Municipale nell'area, soprattutto per fare rispettare i divieti di sosta e per consentire la piena fruibilità delle isole pedonali. Io credo – e mi avvio a concludere perché vedo che il tempo è caduto – che questi interventi, alcuni dei quali a bassissimo costo e a facile realizzazione, credo che possano venire incontro a delle esigenze immediate da parte della cittadinanza, sperando che attraverso appositi interventi si possa arrivare poi anche all'istituzione di un mercato rionale.

PRESIDENTE: La parola al collega Galfrè.

CONS. GALFRE': Prendo la parola solo per dire che condivido in pieno le cose che ha detto Tassone, ritengo che Corso Giolitti sia in termini di importanza la terza strada principale di Cuneo, Via Roma, Corso Nizza e Corso Giolitti, è nata non bellissima perché i fabbricati che sono stati costruiti in Corso Giolitti in effetti sono dal punto di vista architettonico meno qualificanti di quelli che sono nati in Corso Nizza e più anticamente in Via Roma però ultimamente ho visto che alcuni condomini hanno cominciato già a ritinteggiare, a mettere in ordine, quindi varrebbe la pena di curare un po' questa strada.

Non è mica necessario però cambiare i lampioni in Corso Giolitti, ci sono delle zone della periferia cittadina dove le luci mancano addirittura, mentre invece in Corso Giolitti ci sono, il problema è che in Corso Giolitti sono sporche, trascurate, ci sono dei lampioni che credo che dopo essere stati installati 40 anni fa non siano mai più stati puliti, invece un po' di pulizia non guasterebbe.

In Corso Giolitti è stata creata quella pista ciclabile, io che giro in bici per Cuneo ogni tanto utilizzo, però non è mai successo di vedere un vigile urbano che multasse un'automobile che è parcheggiata sulla pista ciclabile, perché i Vigili Urbani, checché se ne dica, a Cuneo io non lo so dove siano, ma non se ne vede mai in giro, se non a fare multe per i parcheggi.

Secondo me le cose che dice Tassone sono tutte giuste, varrebbe la pena di prendere in considerazione soprattutto quelle che riguardano l'aspetto legato agli interventi sugli alberi, agli interventi per ripristinare una situazione che in partenza è già decorosa ma è stata lasciata in modo molto trascurato.

Poi faccio notare una cosa, un'interpellanza analoga l'aveva fatta il Consigliere Comba e in quell'occasione l'Assessore Dalmaso gli aveva detto che non bisognava che ci fossero dei giornalisti in aula perché sennò avrebbero sentito parlare male della propria città, ma sostanzialmente Comba aveva detto delle cose molto simili a quelle che ha detto Tassone, non credo che ci sia niente di male se un Consigliere fa notare che ci sono dei problemi in una zona della città affinché si dia un contributo perché l'Amministrazione, a volte un po' un distratta, si dia da fare per cercare di sistemare quelle cose.

PRESIDENTE: La parola al collega Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS - CUNEO VIVA): Ringrazio il Consigliere Tassone che ha evidenziato un argomento già dibattuto in questa aula poco fa con l'interpellanza presentata dal Consigliere Galfrè. Corso Giolitti è un corso sicuramente che merita una riqualificazione, un intervento più attento da parte dell'Amministrazione che manca ormai da un anno e mezzo. La sistemazione delle aiuole fa sì che le stesse non siano poi calpestate dalle automobili che parcheggiano sui marciapiedi. Proprio su questo argomento solleverei qualche questione perché ritengo che sia l'unico corso in città che subisce un carico di traffico così forte perché è l'unico

corso dove si parcheggia sul marciapiede a pettine, in modo trasversale al corso, ed in più c'è la pista ciclabile a bordo dei portici.

Penso che la scelta che è stata fatta una quindicina di anni fa da parte dell'Amministrazione insieme ai commercianti di poter consentire il parcheggio più ordinato sul marciapiede sia da rivedere. Ritengo che sul corso ci potrebbero essere meno parcheggi per le auto: questo potrebbe essere positivo per tutti. In questo modo la pista ciclabile sarebbe più facilmente fruibile sia per i ciclisti che per i pedoni. Ritengo che una miglior qualificazione sia quella di spostare i cassonetti della raccolta differenziata, nella nettezza urbana sulle vie laterali, come già di per sé si verifica su alcune vie, quindi toglierli dal centro strada, come del resto non ci sono in Corso Nizza visto che è considerata la terza arteria principale della città. Ritengo che questo sia anche un segnale per la riqualificazione di questo corso che è poi il biglietto da visita per quelli che dalla stazione entrano nella nostra cara e amata città.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Dicevo bonariamente al Consigliere Tassone che per questa interpellanza non è possibile rispondere nel tempo regolamentare di 5 minuti con delle risposte che siano minimamente esaustive. Tra l'altro questa interpellanza coinvolge le competenze di più assessorati a nome dei quali intervengo io, cercando di esprimere qualche disponibilità, anzi, la piena disponibilità rispetto ai problemi che sono stati qui enunciati. Il primo problema è quello dell'inserimento eventuale di un mercato rionale e come sa benissimo il Consigliere Tassone, per la sua competenza professionale, è un provvedimento che è legato a tutta una serie di valutazioni da svolgere in confronto con le categorie degli operatori, non solo degli ambulanti ma anche degli altri operatori.

C'è poi tutta un'altra parte che di competenza dell'Assessore alla mobilità ed alla Polizia Municipale che ha a che vedere con gli ultimi capoversi dell'elenco delle segnalazioni. Anche qui ci sono alcune indicazioni di situazioni di segnaletica che possono presentare qualche difetto, qualche punto di criticità, ma l'Assessore Dalmasso ha la piena disponibilità, sua personale così come gli operatori della Polizia Municipale per valutare le soluzioni in confronto con lo stesso Consigliere interpellante e quanti altri cittadini possono essere interessati.

Vengo poi alle questioni che più direttamente nell'interpellanza fanno riferimento a competenze rimesse al sottoscritto, intanto per ricordare che è giustissima la sottolineatura, di questo ha ragione il Consigliere Galfrè, nel classificare il corso come la terza arteria della nostra città. A questo riguardo è bene che ci ricordiamo che l'Amministrazione su progetti di grande rilevanza non è con le mani in mano perché per esempio nella giornata di domani la Giunta provvederà a deliberare il progetto esecutivo per la sistemazione straordinaria del faro della stazione che è uno dei punti terminali, significativi molto praticati e molto visibili del Corso Giolitti. L'intervento è stato inserito sul bilancio del 2003 ed è una cosa non di poco conto, che avrà poi in sequenza temporale la previsione contenuta nel bilancio 2004 di investimenti per circa 100 mila Euro. Tale intervento ha lo scopo di riassetare dal punto di vista estetico, funzionale, della sicurezza e degli attraversamenti pedonali Piazza della Libertà.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. TASSONE: Ringrazio l'Assessore Rossi per la risposta che ha dato, voglio dare piena assicurazione al Consigliere Galfrè, che non ho assolutamente alcuna intenzione né idea di dire che Corso Giolitti sia un brutto biglietto da visita della città se non altro perché è da 51 anni che ci vivo, per cui credo di essere molto legato a quelle zone.

Credo invece che quegli interventi che sono stati oggetto di questa interpellanza, ai quali ha risposto l'Assessore Rossi, per inciso l'intervento sull'illuminazione è soprattutto un intervento volto alla sicurezza dei pedoni perché vi sono comunque dei problemi abbastanza grossi che riguardano perlomeno una migliore razionalizzazione dell'illuminazione stradale relativamente proprio ai passaggi pedonali, ma dicevo, al di là di questa questione io credo di dovermi dire soddisfatto per le risposte che ha dato l'Assessore Rossi a nome anche degli altri suoi colleghi di Giunta e credo che quel gruppo di commercianti e di persone residenti nella zona che si sta formando e che sono intenzionati comunque a andare a realizzare nei prossimi mesi delle manifestazioni per vivacizzare quell'area, credo che da questa risposta possano trarre quegli stimoli che serviranno a rilanciare l'area di Corso Giolitti in attesa che la realizzazione della multisala e l'apertura di nuovi negozi e di nuovi esercizi possano riportarla appieno a quel livello che merita e soprattutto riportarlo a essere uno di quei biglietti da visita importanti per la città, soprattutto per chi arriva dalla stazione ferroviaria.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Tassone Giuseppe (DS - Cuneo Viva) in merito a "Realizzazione parcheggi per portatori di handicap che utilizzano l'autocarvan".

“Il sottoscritto Tassone Giuseppe, Consigliere Comunale del gruppo “D.S. – Cuneo Viva”.

#### PREMESSO

che il Consiglio Comunale di Cuneo, nella sessione del 27 e 28 ottobre 2003, approvò un ordine del giorno con il quale veniva riconosciuta la funzione sociale svolta dall'autocaravan relativamente anche alla mobilità assicurata a quanti lo utilizzano con finalità diverse da quelle turistiche e con particolare riferimento ai portatori di handicap;

Che si rende necessario assicurare la possibilità di parcheggio e sosta, soprattutto nelle zone limitrofe a fabbricati che ospitano servizi di particolare rilevanza sociale, anche alle autocaravan adibite al trasporto di disabili;

#### INTERPELLA

il Sindaco per conoscere se la civica Amministrazione intenda prevedere idonei parcheggi riservati a veicoli che trasportano persone portatrici di handicap aventi le dimensioni idonee a consentire la sosta di un autocaravan.

Chiede che alla presente interpellanza venga fornita risposta verbale nel corso del prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Molto velocemente; semplicemente è un'interpellanza che trova giustificazione in quella che era stata la deliberazione adottata dal Consiglio Comunale il 28 ottobre 2003, quando veniva riconosciuta come avvenuto in quasi un centinaio di comuni italiani che hanno votato un ordine del giorno simile, è stato riconosciuto come l'autocaravan svolga una sua funzione sociale non solo nel campo del turismo ma anche nel campo delle persone disabili che lo utilizzano per muoversi, per spostarsi all'interno della città.

Ora la nuova disposizione dei parcheggi cittadini fa sì che le automobili vengano parcheggiate a pettine e questo fatto rende impossibile il parcheggio degli autocaravan soprattutto in aree nelle quali ve ne sarebbe la necessità per consentire a chi utilizza questo mezzo, essendo disabile, quindi comunque essendo dotato del necessario contrassegno deve andare a frequentare o recarsi in ospedale o recarsi in alcuni dei più importanti edifici pubblici della città.

Credo che sia un'impostazione di serietà, ma anche un'imposizione di sensibilità sociale quella di prevedere non molti, ma 3, 4, 5 parcheggi paralleli al marciapiede per consentire la sosta degli autocaravan, non essenzialmente per il parcheggio delle auto che portano persone disabili, questo sta avvenendo in parecchie città italiane, in Emilia – Romagna sono già stati realizzati, altri sono stati realizzati in Liguria, io credo che la nostra città potrebbe, con un minimo sforzo, andare a realizzare in aree sensibili rispetto alle esigenze dei portatori di handicap, andare a realizzare questi tipi di parcheggio.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO: Brevemente per associarmi alla richiesta del collega Tassone in quanto poter creare in città, lui diceva 4 o 5 posti per autocaravan in modo che i disabili possano avere la possibilità di utilizzarli penso che sia una cosa importante, un segnale importante, innanzitutto l'attenzione ai portatori di handicap ma anche perché io sono a conoscenza che sono molti i genitori con i figli portatori di handicap che adoperano l'autocaravan, quindi a maggiore ragione anche nella nostra città.

Sono a conoscenza di genitori che hanno l'autocaravan e quindi con dei figli portatori di handicap, per cui ritengo sia necessario dare risposta positiva. Mi associo al richiedente affinché in città si creino, non è un costo eccessivo, dei parcheggi per gli autocaravan utilizzati da portatori di handicap. Sì, si toglieranno due o tre posti macchina però in effetti si dà una grande risposta a un problema molto sentito.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Io vorrei riflettere un attimino con l'interpellante su questa vicenda perché credo che la nostra città dal punto di vista della sosta per l'handicap sia sicuramente all'avanguardia. E' chiaro che stiamo parlando di autovetture o autocaravan muniti di contrassegno per portatori di handicap. A me la prima cosa che viene da dire è che in base alle norme del Codice della Strada non c'è differenza di mezzo tra un'autovettura ed un autocaravan sul parcheggio handicap, in quanto, come è ben noto a tutti, tutti i 182 parcheggi per portatori di handicap nella nostra città sono di dimensioni diverse dal parcheggio normale, sia quando è parcheggio a pettine, sia quando è parcheggio parallelo. Nel parcheggio a pettine, onde consentire un miglior movimento di queste persone, quindi anche lo stazionamento di un caravan le misure passano da 2,30 a 3,20 e la profondità è di 5 metri, quindi non c'è assolutamente problema nella nostra città. Qualche volta esiste caso mai un po' di polemica non per gli autocaravan con il contrassegno per portatori di handicap ma per gli altri perché dal punto di vista della visibilità tolgono un po' di spazio, di immagine negli incroci o nei parcheggi.

Quindi credo che se ci sono dei posti particolari dove nonostante le maggiori misure, nonostante i parcheggi già esistenti sia necessario in casi particolari provvedere a ulteriori dimensioni credo che se viene segnalato al comando della Polizia Municipale come sempre si cercherà di venire incontro alle esigenze di questi cittadini meno fortunati.

PRESIDENTE: La parola al collega Tassone.

CONS. TASSONE: Mi dispiace dirmi totalmente insoddisfatto della risposta dell'Assessore, penso che probabilmente nel preparare la risposta o chi l'ha preparata non ha tenuto conto che i camper sono mediamente oltre 5 cinque metri per cui andare a dire che i parcheggi per handicappati possono essere utilizzati dalle automobili o da chi utilizza l'autocaravan vuol dire semplicemente non rendersi conto che la media di lunghezza dell'autocaravan. E' vero che con il contrassegno dei portatori di handicap si hanno certi privilegi, ma un qualunque possessore di camper se parcheggia in un qualsiasi parcheggio ostruisce tutta la strada.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comunale Bodino Angelo (La Margherita) in merito a "Traffico e parcheggio: quale futuro?"

“A proposito del traffico veicolare, vorrei o porre in significativo che emerge da una indagine condotta a livello nazionale ove risulta che a ogni famiglia corrisponde un parco – macchine pari a 1, 5 posti auto per nucleo familiare.

Se raffrontiamo questo dato con la nostra realtà, possiamo dedurre che in Cuneo (concentrico e frazioni) circolano circa 30 mila autoveicoli. Una cifra enorme!

Sorge quindi spontanea una domanda: “ma di questo passo dove le metteremo tutte queste auto?”.

Non v'è dubbio che il traffico veicolare costituisce per la comunità un costo altissimo: bisogna provvedere a eliminare l'inquinamento atmosferico, è necessario costruire e mantenere le strade, occorre pensare ai parcheggi sotterranei e in superficie, bisogna provvedere alla segnaletica stradale, occorre ottimizzare il trasporto pubblico.

Ma siamo in condizione di sostenere questi costi?

Ritengo quindi indispensabile e necessario affrontare il problema parcheggio nella sua drammaticità e specificità, perché sono dell'avviso che se non prenderemo provvedimenti radicali, anche non popolari, fra pochi anni saremo sommersi dalle “macchine”.

Fatte queste considerazioni, mi permetto di fare una proposta che forse farà sorridere qualcuno: perché non pensare a rendere monetizzabile il parcheggio su tutto il territorio comunale?

Penso già alla possibile risposta: ma sei fuori di testa?

Ebbene, in cuor mio sono convinto di no!

Se per esempio, ogni proprietario di automezzo contribuisse alla misura di 30 centesimi di Euro al giorno per usufruire dei parcheggi, sia di giorno che di notte, su tutto il territorio comunale potremo avere questo risultato economico:

30cc x 360 giorni = Euro 100, 00 (abbonamento annuo)

Euro 100, 00 x 30.000 automezzi = 3.000.000,00 di Euro (circa 6 miliardi di lire)

Con questa cifra ogni anno potremo pensare a migliorare il traffico, a sviluppare il trasporto pubblico, a costruire parcheggi sotterranei e in superficie, a migliorare la qualità della vita.

Chi sarà munito di abbonamento annuo potrà sostare senza ulteriore pagamento in qualsiasi zona della città; chi ne sarà sprovvisto dovrà effettuare il pagamento a tariffa oraria: le casse comunali ne sarebbero avvantaggiate e i servizi potrebbero essere ottimizzati.

Logicamente bisognerà programmare cercando di individuare delle agevolazioni per la sosta degli automezzi dei residenti, dei commercianti, di chi svolge attività di tipo terziario, dei disabili etc. etc.

Se può essere una idea discutiamone, in caso contrario amici come prima.

In ogni caso, gradirei avere una risposta verbale dall'Assessore competente nel prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Mi rivolgo agli illustri colleghi affinché non mi prendano con pietre, bastoni e cose varie però vorrei che si meditasse prima di fare una sommaria, eventuale considerazione su un'idea. Bene, mi arrogo il diritto e il dovere che un Consigliere deve comunque cercare di dare un contributo e poi si confronta, ovviamente, con la Giunta e con gli illustri colleghi.

Parto da una considerazione. Non c'è nessun dubbio, che io voglio molto bene all'Assessore Dalmasso perché continuo a fare interpellanze, però non ho mai risposte. Devo allora trovare una quadra. Voglio allora un po' vedere cosa mi dice su una questione di tipo provocatoria e mi permetto di dire che potrebbe anche essere un po' creativo.

Conseguentemente parto da un presupposto, checché se ne dica il problema parcheggio io penso che non sia risolvibile se andiamo avanti in questo modo. Allora voglio fare una cosa che può essere provocatoria ma può anche essere meditata, parto da un presupposto di padrone di un qualcosa, se sono a casa mia le regole le metto io, allora forse è il caso di dire che tutto questo sconquasso, questo problema e così via, generato dalla macchine, che comunque nessuno toglierà mai, nonostante tutte le cose che potremmo fare la macchina non si toglierà mai, allora a questo punto voglio finalizzare e impostare il discorso sull'utilizzazione e l'uso del territorio, cioè ma perché una sosta di una macchina diurna e notturna non deve contribuire dal punto di vista economico e essere vista come servizio a domanda individuale? Allora mi sono detto che se per caso dovessimo fare in modo tale che ognuno di noi su tutto il territorio pagasse 30 centesimi si potrebbe avere una somma di 100 Euro che però non è imposta e quindi non è una tassa ma è solo una scelta. Questo anche perché da un dato nazionale risulta che vi sarà ancora un aumento di autoveicoli. A questo punto si può sottolineare che viene dato un servizio.

Se noi attivassimo cose di questo genere comunque saremmo obbligati con l'estensione della zona a traffico limitato, ci saranno e ci dovrà essere il servizio pubblico incentivato. Facendo una valutazione di costi, considerato che comunque non si incassa più di un miliardo e mezzo di vecchie lire con questo metodo, raffinato, impostato si potrebbe anche pensare di dare gratuitamente la possibilità di usare un efficiente trasporto pubblico veloce a servizio del cittadino e di conseguenza creare tutte le possibilità di tipo ambientale, perché comunque si parte da un presupposto economico, non indifferente.

In modo diverso da oggi dove le esigue possibilità dei vigili, nonostante l'impegno, non fanno sì che si incassino le multe perché non c'è la possibilità di vigilare costantemente, si potrebbe incentivare una maggiore vigilanza di quartiere. Qualcuno mi dirà che sono fuori di testa, può

darsi, io ogni tanto sono convinto di esserlo, ma lascio a giudizio degli illustri colleghi. Mi piacerebbe sentire cosa ne pensano.

PRESIDENTE: La parola al collega Falco.

CONS. FALCO: Io mi aggrego ai fuori di testa, in sostanza, cioè la proposta di Bodino mi piace, mi rendo conto che anche questo avrà bisogno forse di una sua gradualità per creare le premesse di una sua realizzazione e aggiungerei due o tre osservazioni. Perché non cominciare dall'altopiano? Perché da subito non estendere la tariffa a pagamento, la zona blu ad alcune realtà dove gli utenti non riescano ad avvicinarsi ai servizi ancorché fondamentali, tipo l'ospedale S. Croce, l'Inps, l'A.S.L. di Via Carlo Boggio e dintorni? Ne abbiamo già parlato in passato intorno agli uffici finanziari, cioè creare una zona, ancorché limitata a pagamento con il sistema del "grattino" o come diavolo si chiama. Del resto rimane un problema di controllo, perché già adesso ci sono per esempio quelle fasce orarie che sono ad appannaggio di quelli che hanno gli uffici o i negozi nella zona che arrivano e cambiano il disco orario in continuazione.

Per evitare di fare opere manzoniane, perché mi risulta che già adesso nella zona blu il controllo è insufficiente, cosa che è già stata evidenziata anche in passato quando si è parlato del nuovo contratto dell'Apcoa. E' dunque inutile mettere queste zone a pagamento se poi nessuno le controlla. Da ciò risulta quindi che non è sufficiente il controllo attuale e che bisogna estenderlo. Ritengo che tale controllo deve essere e potrebbe essere fatto già da subito anche se sono so da chi potrebbe essere svolto. Si potrebbe pensare ai servizi di vigilanza privati, alle altre forze di polizia, cioè tutti devono essere in grado di fare le multe per divieto di sosta o altre cose del genere. Secondo me non c'è nulla che lo vieti, il comune credo che possa prendere l'iniziativa e con una gradualità e con buonsenso potrebbe anche estenderlo.

A Borgo S. Dalmazzo, quando io mi lamentavo di certi aspetti dell'urbanistica e scoprivo che non c'erano grossi controlli nella realizzazione delle costruzioni, il funzionario responsabile mi diceva: ma il miglior controllo lo fanno i vicini di casa che quando vedono qualcosa subito denunciano in sostanza. E allora anche qui si potrebbe creare un circolo virtuoso di quelli che non accettano e giustamente non tollerano che le norme siano violate, piuttosto dobbiamo essere prudenti a introdurre queste norme ma una volta introdotte debbono essere rispettate, ne cito una tra le altre, per esempio il fatto che i cani vanno a spesso, i padroni non si portano dietro né paletta né sacchetto, eppure è una ordinanza di quasi 10 anni.

E visto che mi sono aggregato ai fuori di testa faccio una domanda provocatoria: io sostengo e sono convinto che nelle zone blu non ci sia controllo e allora io dico ai miei 40 colleghi, esimi consiglieri, quelli che sono disponibili segnalino il loro numero di targa, dopodiché andiamo a parcheggiare nelle zone blu e se il vigile che è a conoscenza delle targhe ci mette non la multa ma una diffida a togliersi dalle scatole allora avremmo la prova che c'è un controllo, secondo me noi potremmo parcheggiare per mesi senza che nessuno ci venga a dire nulla. E dunque questa è la mia proposta, tutti quelli che sono disponibili segnalino il loro numero di targa che andremo a parcheggiare deliberatamente nelle strisce blu e vediamo cosa succede.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Un piccolo flash sulla battuta finale dei controlli. Mi pare che ci sia da parte della maggioranza un'accusa chiara sul sistema del controllo da parte del comune. Penso quindi che il Sindaco, l'Assessore che si occupa del controllo dei vigili dovrà sicuramente provvedere o a smentire quanto detto dal Consigliere Falco o eventualmente provvedere a fare sì

che questi controlli ci siano. Sicuramente ci sarà una risposta da parte della maggioranza per chiarire se questi vigili fanno il loro lavoro o non lo fanno, io ritengo di sì, almeno per le multe.

E' vero che esistono i problemi dei parcheggi e questo è pianamente vero, non sono sicuramente d'accordo ad istituire una nuova tassa, perché ce ne abbiamo già tante di tasse. Non è logico che una parte di tasse che noi paghiamo debba essere usata anche per questa necessità di parcheggio, necessità primaria perché la macchina la usiamo tutti. Mi pare che la politica utilizzata dalla maggioranza sia esattamente il contrario a quella che è la logica che si è utilizzata per creare dei percorsi pedonali in Via Carlo Emanuele.

In merito alla proposta del Consigliere Bodino relativa ai parcheggi ribadisco il fatto che mi pare che le tasse siano già più che sufficienti, ribadisco che la politica finora attuata da questa maggioranza, che se vuole può anche non ascoltare, sia l'esatto contrario del buonsenso e vado a ribadire i problemi. In Via Carlo Emanuele vi è la mancanza di parcheggi e nonostante questo l'inquinamento maggiore della città è nel centro storico.

Vi è poi un altro errore gravissimo. Il collega Falco ci parlava prima del piazzale dell'Inps, una piazza che poteva essere usata ai fini del parcheggio, se acquisita facendo una joint-venture, e si poteva utilizzare il sottosuolo per fare magari dei parcheggi privati, come era stato fatto su Piazza Boves. Tutto sommato oggi non diventa più un intervento così negativo perché Piazza Boves mi pare che sia quasi piena, al di là di quelle che possono essere state le difficoltà oggettive di costruzione.

Ribadisco il discorso della piazza dell'Inps che continuiamo a non sentire, ma che è importantissimo, non è vero che l'Enel non poteva vendere se non all'asta, perché l'Enel ha venduto dei suoi immobili direttamente a trattativa privata e non all'asta anche qui a Cuneo, i palazzi di costruzione dell'Enel qui a Cuneo sono stati venduti a trattativa privata e vorrei che l'Assessore all'urbanistica mi ascoltasse e non all'asta. Pertanto, non vado fuori tema perché sto sempre parlando di parcheggi, se il Comune si fosse almeno degnato di andare a trattare con l'Enel forse un po' di quei parcheggi, con il discorso che dicevo prima di una trattativa con i privati, potevano risolvere forse in parte questi problemi. Ribadisco quindi la politica di creare questi parcheggi privati, pubblici, misti, che possano dare la possibilità di creare le famose isole esterne al centro cittadino.

PRESIDENTE: La parola al collega Martini.

CONS. MARTINI: Ho letto con estrema attenzione e piacere già giorni fa l'interpellanza dell'amico Bodino e da sempre sottolineo che è anche molto bravo perché è diventato un insegnante di educazione stradale.

Come gruppo ci siamo già espressi in modo abbastanza chiaro quando abbiamo detto che il Foro Boario doveva essere destinato tutto a parcheggio, ma certamente non a pagamento perché di parcheggi a pagamento ne abbiamo già una fetta rilevante nella città. Noi riteniamo inoltre che se mettessimo anche tutta la città a pagamento non si risolverebbe il problema dei parcheggi. Faccio un esempio. Ci sono 10 mila macchine che a Cuneo necessitano di parcheggiare nelle strade laterali di Cuneo. Se in queste vie laterali si mettono i parcheggi a pagamento, quelle macchine dove possono trovare alternative? Se noi vogliamo che i parcheggi siano sufficienti a Cuneo dobbiamo fare due parcheggi laterali, uno ad est e uno ad ovest.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA: Faccio subito una premessa. Non parlo come esperto, però devo dire che l'interpellanza del collega Bodino non è neanche così peregrina, se non altro perché dovrebbe portare tutti quanti noi a riflettere magari diversamente o comunque sia partire da un presupposto. In passato ci aveva già provato il collega Cavallo nell'andare ad indicare, a disegnare una sorta di mappa dei parcheggi, quindi poi tutti quanti avremmo e potremmo dire di tutto e di più, il contrario di tutto, sopra, sotto etc. L'unica cosa vera è che i parcheggi non ci sono, questo è il dato di fatto sostanziale. E' vero quello che dice il collega Fino, cioè che l'introduzione del parcheggio a pagamento per tutti di fatto non risulterebbe un problema, ma di fatto si avrebbe in discapito dei peggiori quindi si determinerebbe nuovamente una situazione di questo genere. E' anche vero che l'introduzione comunque di tariffazione differenziata a seconda che il parcheggio possa essere migliore o peggiore potrebbe essere per esempio già una vita intermedia tra le due soluzioni in qualche modo prospettate.

E' comunque vero che in qualche maniera la soluzione la si deve trovare. La città di Orvieto, che ha una situazione più o meno analoga a quella di Cuneo, anche se la rocca è un po' più alta, ha risolto il problema parcheggi. Si potrebbe occupare quello che era lo spazio dell'ex Foro Boario andando a coprirlo e di fatto andando a determinare una situazione di parcheggio laterale, andando anche ad introdurre comunque una capacità di movimento interno da e per il parcheggio di un altro tipo che non sia quello delle navette perché non può essere una soluzione definitiva perché è quanto di peggio noi si potesse andare a determinare.

Allora forse vale la pena di partire da questi spunti per andare a determinare nel concreto comunque delle soluzioni alternative. Ho letto solo dei titoli di giornale dove si parla di passaggi di movimento legati al tapis roulant piuttosto che all'ascensore. Questa comunque è una scelta che per quanto possa essere gravosa dal punto di vista economico, può essere percorribile anche perché altrimenti con le navette intanto non riusciremo a dare un servizio adeguato.

Vorrei fare una piccola parentesi. Mi piacerebbe sapere se le navette nel momento in cui non sono utilizzate per la zona a traffico limitato che cosa fanno e sono a servizio di chi e se soprattutto sono nostre e quindi dico che ha fatto bene Angelo a proporre questa interpellanza. Io in prima battuta ero molto vicino all'idea che ha manifestato Bodino e mi ha convinto anche l'intervento del Consigliere Fino.

Mi sembra che valga la pena, da adesso per il futuro, di soprassedere e andare a fare delle scelte che abbiano quanto meno un legame tra di loro, cosa che a oggi non mi sembra di intravedere perché vediamo situazioni spot che probabilmente non fanno che acuire un problema che di fatto esiste.

PRESIDENTE: La parola al collega Bergese.

CONS. BERGESE: Ho apprezzato l'interpellanza fatta dall'illustre collega Bodino perché usa il suo cervello per partorire idee che non sempre magari sono condivisibili o non sono condivise, comunque è segno di vitalità che molti di noi dovremmo avere.

Già in privato glielo ho detto che questa idea secondo me va contro quella che dovrebbe essere una filosofia dell'uso della macchina, vale a dire se tutti i cittadini pagassero una tassa probabilmente non userebbero neanche più i garage che hanno a disposizione. In merito alla filosofia del parcheggio mi spaventa un po' quello che sento dire anche in questa aula, cioè questa ansia incredibile di creare nuovi posti di parcheggio. Secondo me la filosofia del parcheggio deve andare esattamente nella direzione opposta, cioè si deve fare in modo che l'uso della macchina sia talmente caro da venire considerato un lusso.

Bisognerebbe quindi scoraggiare al massimo l'uso della macchina e l'unico modo per farlo è di renderlo molto gravoso dal punto di vista economico. In questo modo le macchine diminuirebbero sicuramente perché se adesso si viene da soli su una macchina in centro storico o nella cittadina di Cuneo probabilmente si cercherebbe di riempire tutti e 5 i posti. Viceversa fin quando è possibile parcheggiare impunemente su marciapiedi, su zone destinate al parcheggio, su zone non destinate al parcheggio e poi si può camminare inquinando in qualsiasi parte della città, pensando che a inquinare sia la macchina del vicino, l'ho già detto una volta, non è mai la nostra la macchina che inquina, che ingombra, che fa rumore, che dà fastidio non è la nostra, è quella di quell'imbecille che sta vicino a noi, che fa 100 metri per andare a fare la spesa. Non voglio fare il moralista però è una situazione che è oggettiva, cioè se io faccio mille parcheggi il giorno dopo me ne chiedono 1100, se ne faccio 1100 me ne chiedono 1200, è una richiesta senza fine.

Questa sì che è un'inversione di tendenza, caro Fino, perché mi metti in difficoltà quando dici: l'esperimento della zona pedonale in Via Carlo Emanuele abortirà per quanto io fossi sicuro che invece avrebbe avuto successo. Se abortirà è per il fatto che intanto probabilmente non si è pensato ad una soluzione viaria alternativa che permetta di drenare il traffico che sicuramente chiunque poteva immaginare che sarebbe cresciuto. Mi rivolgo quindi all'Assessore Dalmasso per far sì che prenda una decisione che potrebbe essere una decisione significativa per la cittadina. Si dovrebbe far capire che a 50 metri da Corso Nizza, è una strada che ha già dei negozi di buona rilevanza, si può respirare un'aria leggermente più pulita di quella che si respira in Corso Nizza e ho ogni 50 metri un attraversamento per cui se un bambino mi scappa di mano viene arrotato e poi ho dei congestionamenti di traffico a cui non si è neanche cercato di dare una soluzione.

Ecco perché mi spiace dire che l'isola pedonale in Via Carlo Emanuele, se stanno così le cose, abortirà perché secondo me manca un supporto di studio, una simulazione. Non ho la presunzione di essere un maestro, esprimo solo dei concetti che da 20 anni e esprimo, forse da 30, e mi sono reso conto che non si può correre dietro all'esigenza di chi usa la macchina in maniera impropria e si lamenta, è costosissima già adesso ma non ne fa a meno e quando potrebbe farne a meno non ne fa a meno comunque, dice: "come è bello camminare in una strada senza macchine però per andare a prendere le sigarette prendo la macchina", torno a dire, non è moralismo e non mi fido neanche di questi buoni propositi dei cittadini, per fare sì che il problema si risolva o si mitighi bisogna fare in modo che l'uso della macchina sia sempre più costoso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Rispondere a questa interpellanza è una fatica enorme però dico subito che sono già stato aiutato molto da tutti gli interventi dei Consiglieri Comunali che hanno partecipato a questo dibattito, in particolare credo che la risposta, con tanti punti interrogativi anche esclamativi a questa interpellanza l'abbia data sufficientemente chiara il Consigliere Bergese nel suo numero intervento che non ha potuto concludere ma quando si dice che noi dobbiamo fare attenzione a proporre delle soluzioni sullo traffico, sui parcheggi, avendo a mente quella che è l'idea di fondo, che è quella di ridurre l'utilizzo delle auto, questo devo essere il filo conduttore, ma non perché noi non vogliamo le auto, perché comunque le giriamo tutte le auto, di tutti quelli che vorrebbero andare in Via Carlo Boggio N. 30 piuttosto che in Via Sebastiano Grandis 12 piuttosto che in Via Roma 2 non ci stanno e allora dobbiamo trovare qualche altra escamotage.

L'altra sottolineatura importante che condivido fino in fondo, al di là dell'interpellanza e dell'idea proposta che avremmo modo sicuramente di approfondire in commissione con il dibattito che andrà avanti, ma c'è un dato certo però, che questa questione che questa

Amministrazione ha posto al centro della mobilità cittadina è veramente uno dei temi caro alla maggioranza ma caro anche alla minoranza, perché io non ho sentito delle idee strampalate, ho sentito delle cose per certi versi che condivido anche, per esempio il Consigliere Fino mi ha preso la risposta, una battuta risposta che io volevo dare al Consigliere Bodino quando dice: si istituisce una nuova tassa. Io volevo dire che abbiamo già la tassa di circolazione, questa proposta vorrebbe dire tassa di non circolazione, c'è tassa di parcheggio.

Al di là delle battute e della profondità del tema che è posto in discussione, mi viene da pensare un'altra questione, la gestione di un'ipotesi del genere, qualora ci fosse la volontà di realizzare o la possibilità di farla, teniamo anche conto di quante macchine arrivano nella nostra città, non di cittadini cuneesi ma di cittadini che arrivano per lavoro, per uffici, per turismo, per divertimento, per shopping, chi più ne ha più ne metta, vengono nella nostra città. E allora il pensare una città tutta attornata da parcheggi a pagamento credo che sia difficile da immaginare, ma comunque l'aspetto riguardante la sosta nella nostra città, l'utilizzo delle auto rimane tutto in piedi e casomai mi vengono da sottolineare alcune proposte che il Consigliere Falco faceva, una cosa è istituire tutta zona blu sul territorio comunale come propone Bodino, altro invece è magari già pensare seriamente oggi, che dobbiamo affrontare il piano urbano del traffico, se non sia necessario intervenire intorno all'ospedale, se non sia necessario intervenire nella zona intorno al palazzo Finanziario, se non sia necessario intervenire, ripeto le indicazioni che il Consigliere Falco dava, nella zona intorno all'A.S.L. in Via Carlo Boggio. Certo è una riflessione che dobbiamo fare insieme attentamente e ricordaci che non solo dobbiamo istituire zone a pagamento, non solo dobbiamo istituire e realizzare possibilità di facilitazioni per i residenti ma dobbiamo anche pensare di aumentare il numero dei parcheggi, non a caso questa Amministrazione ha in mente diverse ipotesi, ne cito qualcuna, il Movicentro, il pizzo di Cuneo, il mercato delle uve, Piazza Europa, Piazza Foro Boario, sui quali tanto si sta parlando e che ancora punti precisi su questo aspetto non ce li abbiamo.

Il Consigliere Lauria, non so se riuscirò a rispondere a tutte le sollecitazioni, dice che le zone a pagamento, ma anche qualcun altro l'ha detto, non solo controllate, vi racconto un aneddoto, non c'è l'ispettore che partecipa con noi tutti i lunedì alla riunione di comando, a me è capitato due volte nella riunione di comando, due volte vi assicuro, se non ci credete chiedete testimonianza, due volte di lamentarmi che le aree a pagamento non erano sufficientemente controllate e l'ho fatto perché ricevevo sollecitazione dal Consiglio Comunale e dai cittadini, vi assicuro, sembrava fatto apposta, due volte che ho fatto questa osservazione, scendo finita la riunione, vado a prendere la macchina che impunemente avevo messo senza pagare, tanto non passano, mi sono trovato la multa due volte, se non ci credete andate a controllare.

Quindi non credo che sia vero che i controlli non esistono, i controlli esistono, anzi, vorrei ricordare una osservazione dalla Apcoa spesso, l'Apcoa ha ammesso seriamente, ha sempre ammesso che la gestione dei parcheggi nella nostra città è una che dà il maggiore riscontro, numero di parcheggi e incassi, questo vuol dire che i cittadini cuneesi sono ligi a quelle che sono le disposizioni e che i controlli vengono fatti, non soltanto dagli ausiliari del traffico preposti a questo, vi annuncio solo che in questo momento la Apcoa sta provvedendo a aumentare il numero degli ausiliari ma sono anche controllate dai vigili stessi, non mi sentirei di coinvolgere in questo i Carabinieri e polizia ma il messaggio comunque glielo faremo arrivare.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Galfrè Livio e Bandiera Giancarlo, sono pertanto presenti n. 33 componenti).

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO: Cercherò di continuare con l'illustre collega, però ovviamente do un punto in più a chi ha dato ragione alla mia idea per una questione di logica. Do ragione al mio amico Falco. Non vorrei scatenare un putiferio ma i parcheggi non sono controllati. Mi va bene la provocazione di Falco, è evidente che non essendo controllati, poco controllati ma è una questione logica, sapete perché logica? Perché in Via Roma voi potete mettere tranquillamente in Corso Giovanni XXIII e compagnia bella tutte le macchine che volete, non ve la fanno la multa, sapete perché? Sì, ma è un caso, la multa non la fanno perché chi passa e sono coloro i quali sono gli ausiliari della Apcoa non prendono una lira sulla multa quindi non gliene frega niente, perdono solo del tempo.

Non faccio nessuna denuncia, io dico solo che impunemente quasi tutti mettono il disco orario e poi lo cambiano più volte, evidentemente con le forze che ci sono non si possono fare miracoli. Allora prendo atto di questo. La questione è che le zone a traffico limitato debbono necessariamente essere raddoppiate, triplicate, quadruplicate, bisogna avere poi i soldi per fare parcheggi e dare la possibilità di utilizzare la navetta gratuitamente. Conseguentemente il fatto di partire da un presupposto pregiudiziale dal punto di vista economico sicuramente disincentiva la macchina, semplicemente perché ti regalo l'abbonamento all'autobus. Con quelle lire lì non pago una tassa, caro Fino, Assessore Dalmasso, è un'occupazione e un uso del territorio, la tassa di circolazione è una tassa che mi permette di circolare in tutto il sistema nazionale, l'uso del territorio è un diritto che mi arrogo in quanto padrone, proprietario. Quindi come tale dico: io però dopo ti do i servizi che non sono in condizione di darteli, quelli che dicono e fanno cancan, non ci sono i parcheggi, quindi fateli, ci risponde: ma abbiate pazienza, oggi ci siamo noi di qua, un domani potreste anche essere voi ma alla fine se non facciamo i parcheggi è che costano miliardi e bisogna prenderli da qualche parte.

Allora vogliamo dire che non è vero che questa proposta incentiva la macchina, perché è logico che tout court non risolve tutti i problemi, è logico che deve mettere delle differenziazioni anche se hai un abbonamento. Il cassare con il fatto che non si sia visto che questa impostazione fa sì che gli autobus vuoti, signori, bisogna dire le cose come stanno, cioè gli autobus sono pieni quando ci sono gli orari particolari e dopo lo vediamo che sono vuoti. Allora ci sarà un motivo? Eppure ci sono le zone a traffico limitato, eppure ci sono tutte le altre cose.

Quindi la conclusione è: io penso e mi va bene, quindi sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, sì sono soddisfatto perché mi ha dato, io spero che si proceda e mi rivolgo al mio esimio collega, perché l'Assessore nel momento in cui prende atto che io giustamente potrei avere torto però mi ha dato l'opportunità di sviluppare questo tipo di discorso in sede di commissione un po' più tranquilla, pacata e serena, sono convinto che forse qualcuno cambierà idea. Quindi chiedo se possa essere ancora discussa in una commissione.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Comunale Bongiovanni Sergio (Centro Lista Civica) in merito "Piste ciclabili".

“Il sottoscritto Bongiovanni Sergio, Consigliere Comunale e membro del gruppo Centro Lista Civica.

#### Rilevato

che la pista ciclabile proveniente da Corso Monviso termina in Corso Alcide De Gasperi all'altezza del provveditorato agli studi (vedere foto);  
che la pista ciclabile proveniente da Via Pertini prosegue in Corso Alcide De Gasperi e nonostante il cartello che ne indica la continuazione termina praticamente sul lato opposto della precedente, poco prima del provveditorato agli studi (come da fotografia), infatti si restringe a tergo del parcheggio delle auto e coloro che la percorrono in bicicletta rischiano di investire le persone che escono di casa;

#### Considerato

che non esiste continuità tra le due piste ciclabili;  
la pericolosità della pista proveniente da Via Pertini nel punto suddetto;

#### INTERPELLA

l'Assessore competente per collegare le due piste ciclabili con un attraversamento di Corso De Gasperi nel punto in cui terminano le due piste, oppure la prosecuzione che interseca Via Pertini e qui realizzare il collegamento con la ciclabile di Via Pertini.  
Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CUNEO SOLIDALE): Io ho fatto questa interpellanza sulla pista ciclabile che proveniente da Corso Monviso e termina in Corso Alcide De Gasperi proprio a fianco del Provveditorato agli studi. Interpello l'Assessore competente per collegare le due piste ciclabili con un attraversamento di Corso Alcide De Gasperi nel punto in cui terminano le due piste, oppure con la prosecuzione della pista ciclabile proveniente da Corso Monviso sino all'altezza della rotatoria che interseca Via Pertini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Ringrazio il collega Bongiovanni per questa interpellanza, gli auguro che abbia maggiore successo di quella da me presentata in data 19 luglio 99, quando allora chiedevo il prolungamento della pista ciclabile, partendo dal nord della nostra città, dal viadotto Soleri attraversando la stazione ferroviaria si andava verso il sud della città e poi, come giustamente hai ricordato nella tua interpellanza, viene bruscamente interrotta nei pressi del provveditorato agli studi, primo perché lì staziona sempre un camion della Coop che usa il suolo pubblico gratuitamente e io spero appunto che si possa prolungare questa pista ciclabile, facendo sì che i ciclisti che la percorrono fino anche al provveditorato poi per proseguire non siano costretti a immettersi nella carreggiata con gravi rischi di investimenti.

Avevo chiesto allora lì c'è una zona di circa 30 metri, credo, un tratto incolto, pieno di rovi, con una modica spesa credo che si possa ovviare a tale inconveniente fin sul piazzale fiancheggiante il centro operativo postale e conseguentemente arrivare fino a Via degli Artigiani per poi eventualmente arrivare a un collegamento con la pista ciclabile sull'altro lato proveniente da Via Pertini. Io spero che finalmente si faccia qualcosa in merito e aspetto fiducioso una risposta positiva da parte dell'Assessore, contrariamente a quanto era avvenuto in data 19 luglio 99.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Il Consigliere continua ad ignorare che la programmazione di interventi di questo genere non è dipendente dalla gentile concessione delle linee di indirizzo. La programmazione in

particolare dello sviluppo della rete ciclabile della nostra città è da sempre argomento che puntualmente viene sottoposto alle valutazioni della commissione consiliare la quale ovviamente assume le sue decisioni di priorità che finora non hanno reso possibile ciò che al Consigliere Comba sta a cuore.

E' ovvio che nell'occasione di una prossima revisione dei programmi futuri di estensione della pista ciclabile o delle piste ciclabili urbane anche questo tratto potrà essere fatto di un ragionamento programmatico, a seguito del quale se la decisione della commissione sarà positiva verrà inserito nel progetto anche quel tratto di nuova pista ciclabile. Ma si convinca il Consigliere Comba non rientra nei poteri di alcuno dei componenti la Giunta Comunale decidere autonomamente se accogliere le sollecitazioni, le richieste avanzate.

Venendo alla questione, che correttamente pone il Consigliere Bongiovanni, va detto che la situazione è quella che lui espone nella sua interpellanza e sul tema, in attesa che il completamento di quel percorso di pista ciclabile sul lato destra possa essere programmato, si decida di programmarlo. E' saggio quello che egli suggerisce sottoforma di realizzazione di un nuovo passaggio pedonale, ciclabile adeguatamente localizzato rispetto ai due tratti sul lato rispettivamente di destra e di sinistra. Posso rassicurare i Consiglieri e l'interpellante che è un fabbisogno che verrà considerato, anche prima possibile, magari tenendo conto della personale presenza degli addetti per definire al meglio quale possa essere l'ubicazione più funzionale dal punto di vista della circolazione e più sicura dal punto di vista dell'attraversamento da parte dei pedoni e dei ciclisti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Concordo con l'Assessore.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Comunale Giordano Angelo in merito "Situazione di pericolosità all'uscita ragazzi dalla Scuola Materna e dall'oratorio".

“PREMESSO

che la scuola materna di S. Benigno e l'oratorio parrocchiale hanno l'uscita direttamente sulla provinciale 231.

CONSIDERATA

la situazione di pericolosità dovuta anche alla scarsa visibilità per la presenza di un muro posizionato sul confine della strada che impedisce la visibilità all'uscita dalle due strutture, pericolosità che si è accentuata in seguito alla nuova disposizione dei parcheggi sul lato opposto della strada, che costringe le auto al transito radente al suddetto muro.

INTERPELLA

il signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quali provvedimenti intendono assumere per limitare questa situazione di pericolo, più volte segnalata dai genitori dei bambini e dei ragazzi.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Impegherò solo un minuto, però chiederei venia, ma se domani sera quando trattiamo l'interpellanza che verrà discussa dopo, come ci siamo accordati nella Conferenza dei Capigruppo, chiederei di sfiorare di un paio di minuti, recupero quelli che non impegno adesso.

Ho segnalato una situazione di pericolosità, peraltro innata e è dovuta al fatto che l'uscita della scuola materna e quella dell'oratorio vanno direttamente sulla strada provinciale con un ostacolo di un muro che di fatto impedisce la visibilità, quindi la situazione di pericolosità, è evidente e si è oltretutto anche aggravata nel momento in cui sono stati realizzati dei parcheggi perpendicolari al lato opposto della carreggiata, che di fatto costringono le auto a percorrere la carreggiata rasente il muro, quindi i ragazzi che vanno all'oratorio hanno segnalato questa situazione e chiedono un intervento per cercare di mitigare, so che non è risolvibile ma per mitigare questa situazione.

PRESIDENTE: La parola al collega Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Mi associo alla richiesta del collega Giordano, effettivamente esiste questo problema e segnalo nel contempo che in tale zona vi è l'uso a un parcheggio veramente selvaggio, il che complica ancora e aggrava il problema sollevato dal Consigliere Giordano.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Cercherò di essere telegrafico anch'io perché credo che quanto sollecitato dal Consigliere Angelo Giordano corrisponde a un problema serio dell'uscita della scuola e dell'oratorio ma penso che sia noto anche sia al Consigliere Dalmasso che al Consigliere Giordano che siamo stati sul posto credo un anno fa o più di un anno fa insieme al comitato di quartiere e avevamo trovato quella soluzione minimale ma in quel momento fattibile, di porre degli archetti che delimitassero un breve passaggio rasente al muro, ci rendiamo conto che questo crea problemi anche alla pulizia strade, allo sgombero neve, però data la ristrettezza della carreggiata e il parcheggio a pettine come era stato evidenziato dal Consigliere Giordano è quanto in quel momento si potesse fare. Certo è che un intervento molto più radicale sul quale occorrerebbe ragionare sarebbe quello di fare un marciapiede rialzato, ma qui mi fermo perché non è più competenza nostra.

Mi piacerebbe anche poter mandare un vigile a controllare ma con l'organico che abbiamo mi sembra che sia impossibile. Se non ricordo male il Presidente del comitato di quartiere si era anche impegnato, vedremo di dare una mano, a fare sì che questo camminamento venga tenuto il più possibile sgombero e pulito, ma al momento la situazione è questa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO A.: Mi permetto, senza costi per il comune, di suggerire la proposta è venuta dal gruppo dei genitori che sono venuti a parlarmi. Si propone di togliere il parcheggio a pettine dal lato opposto, metterlo parallelo alla carreggiata e fare altrettanto dall'altra parte della strada, così le macchine che vengono posteggiate con il passaggio pedonale in corrispondenza dell'uscita dell'asilo di fatto fanno da ostacolo e creano uno spazio per l'uscita.

-----oO-----

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 22,55.